IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 240 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 30 AGOSTO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il *Petit Parisien*, organo parlamentare diretto da un ex-Ministro, anzi da un ex-Presidente del Consiglio, riceve da Washington e pubblica che il card. Gibbons in una intervista (V. *Polit. e Diplomazia*) riprodotta da tutta la stampa americana, ha ripudiata l'idea che gli Stati Uniti possano — parlando sul serio — entrare in guerra ed in proposito, egli giustifica il suo giudizio in un modo che per la sua semplicità è accessibile anche alle menti più limitate.

L'*Arabic*, ha detto Sua Eminenza, era una nave *inglese*; ed era quindi prevedibile, che se nella sua rotta avesse incontrato alla superficie del mare, sott'acqua, o in aria uno strumento nemico, sarebbe andata incontro ad un attacco.

E' quindi deplorevole, dice il dotto e popolare arcivescovo di Baltimora, che vi siano degli americani, i quali pur non ignorando che questi metodi *moderni* sono adottati da tutti i belligeranti, arrischino di viaggiare a bordo di navi, che corrono simili pericoli.

E da buon apostolo Sua Em. Gibbons esorta i suoi connazionali ad evitare siffatti pericoli, concludendo con questo buon consiglio:

Coloro che amano veramente l'America dovrebbero sacrificare i loro gusti personali quando si tratta di mettere a repentaglio l'onore e la pace della Nazione.

Certamente sembrerà eccessiva pretesa quella di chiedere che il paese sorga a combattere per tutelare la temerità di pochi.

Noi sottoscriviamo pienamente alla teoria dell'illustre membro del S. Collegio e crediamo che i lettori del *Pop. Rom.* la pensino nello stesso modo.

E speriamo che la Censura ci risparmi le forbici, se noi ripeteremo che le controversie fra Berlino e Washington si risolveranno, come dicemmo, in senso pacifico.

***

Siccome ieri era festa, nei vari scacchieri non v'è stata molta attività: si può dire anzi, come i lettori vedranno dal sunto condensato dei vari scacchieri che la maggiore attività si è manifestata nel nostro.

In quanto alle notizie politiche, di notevole non abbiamo che la replica della Cancelleria di Berlino alla risposta del *Foreign Office* sulla controversia fra il sig. Bethmann Hollweg e sir E. Grey sulle origini della guerra.

— I giornali continuano a puntare i cannocchiali sulla penisola balcanica che continua tuttavia ad essere ravvolta da un velo di misteriosa nebbia, che non non cercheremo di sollevare, anche perchè crediamo che le diverse tendenze si paralizzano.

***

Scacchiere italo austriaco. — Gli austriaci, in vista di una eventuale avanzata delle nostre truppe in Val Sugana — ove esse raggiunsero notevoli posizioni negli scorsi giorni, come fu detto dai precedenti comunicati — distrussero alcuni ponti e strade rotabili e la ferrovia fra Roncegno e Novaledo.

— La sera del 27 gli avversari tentarono riprendere con un attacco di viva forza il Monte Armentera, ma vennero respinti.

— Un'ardita operazione fu intrapresa dai nostri alpini, i quali, partendo da Monte Cukla, tentarono impadronirsi di più ordini di trincee nemiche fortemente tenute sulla vetta del Monte Rombon (2208 m.). Ma per l'accanita resistenza degli avversari, i quali potevano dall'alto rotolare persino i macigni sugli assalitori, i nostri riuscirono ad espugnare solamente alcune trincee, mantenendosi da esse in stretto contatto con i nemici, tuttavia annidati sul cocuzzolo dell'aspra montagna.

— Poichè gli austriaci avevano iniziato i lavori di riparazione del campo aviatorio di Aisovizza recentemente sconvolto da due raids dai nostri velivoli, un'altra squadriglia aerea italiana vi ritornò ieri, lanciando 120 bombe sul campo, che fu interamente devastato e in parte incendiato. Gli areoplani nostri ritornarono incolumi.

***

Scacchiere ovest. — Da Berlino si annunzia che un attacco francese al Lingekopf (Alsazia) a nord di Munster, fu respinto.

Da Parigi si riferisce che le batterie francesi arrestarono vari tentativi di bombardamento da parte degli avversari in alcuni punti del fronte.

Dall'una parte e dall'altra, l'attività maggiore è lasciata all'artiglieria e agli aviatori.

***

Scacchiere est. — Il comunicato di Pietroburgo informa che le truppe tedesche continuano l'avanzata, specie nelle direzioni a nord di Bielostock, e sulle strade verso Koeria.

Sull'alto Bug gli austro-tedeschi riuscirono a stabilirsi anche sulla riva destra della Slota Lipa.

I tedeschi occuparono la città di Narew. I russi, dopo avere opposto un'accanita resistenza in taluni punti seguirono la loro tattica di ritardare l'avanzata nemica e ripresero la ritirata su tutta la linea.

***

Scacchiere Sud. — Da Cettigne si annunzia che gli austriaci dopo avere fortemente cannoneggiato le posizioni montenegrine di Rayon e Grabovo, e specialmente il settore di Bileca, marciarono all'assalto di tali posizioni, ma furono respinti.

Da Vienna non si ha in proposito alcun comunicato.

— E nemmeno intorno alle operazioni annunziate da Nisch per distruggere i lavori militari intrapresi dagli austriaci sul fronte del Danubio e sul fronte della Sava, si ha da Vienna alcuna comunicazione.

***

Scacchiere ottomano. — Nihil.

Politica e diplomazia

(S) **Berlino, 29.** — Il dep. prussiano Gester, è stato nominato governatore della Curlandia con sede a Varsavia. Il dr. Krizes fu nominato capo dell'Amm.ne del Governatore generale.

(S) **Nisch, 28.** (*Ritardato*). La *Scupstina* ha approvato una legge che stabilisce il sequestro provvisorio dei beni dei sudditi delle Potenze in guerra colla Serbia.

— Tutti i Ministri sono partiti per Kragujevatz, dove sarà tenuto un Consiglio sotto la presidenza del Principe Ereditario.

Atene, 28. — Il Principe ereditario Danilo del Montenegro e la Consorte sono giunti al Pireo da Salonicco a bordo d'una controtorpediniera greca, posta a loro disposizione dal Governo greco.

I Principi proseguono il loro viaggio diretti a Kizza.

Parigi, 29 — E' morto a 75 anni il sen. Revé Béranger, già vice-presidente del Senato e autore della legge, che porta il suo nome, sulla condanna condizionale.

Era nato a Bourg-les-Valence (Drome) il 22 aprile 1830. Fu eletto deputato nel 1871; fu per pochi giorni Min. dei LL. PP. sul finire della Presidenza Thiers (1873). Fu poscia eletto senatore inamovibile. Si occupò specialmente di questioni penitenziarie, e fu presidente della lega per la pubblica moralità.

Risposta a Sir E. Grey

DELLA « NORDD. ALLG. ZEITUNG »

La *Nord Allg. Zeitung*, organo ufficiale della Cancelleria germanica, confuta estesamente la risposta data in una lettera alla stampa da Sir E. Grey alle recenti dichiarazioni del Cancelliere Bethmann Hollweg.

La *Nordd.* nota anzitutto che sir E. Grey ha confutato asserzioni che il Cancelliere non aveva fatto. Indi continua:

« Non si è mai affermato che il Belgio abbia venduto la sua neutralità, ma solo che le autorità belghe con la consapevolezza del loro Governo avevano favorito i piani militari inglesi, e con ciò si erano rese colpevoli di un'infrazione contro i doveri della neutralità. Quando il 23 aprile 1912 l'addetto militare inglese dichiarò al colonnello belga Yungblouth che il Governo inglese intendeva in tutti i casi, anche senza l'approvazione del Belgio, di sbarcare truppe in Belgio, il Governo belga che ebbe cognizione di quella dichiarazione non protestò a Londra ».

La *Nordd.* rivolge poi a Grey la domanda se il Governo belga abbia protestato, ma per conto suo dice di essere certa che non fece alcun passo. Con ciò è provato che esso era deciso, almeno a non opporre resistenza ad una violazione della sua neutralità da parte dell'Inghilterra.

« Si noti la differenza. Nella supposizione che la Germania intendesse di violare la neutralità belga, il Belgio fece tutti i preparativi per l'intervento di un corpo ausiliario inglese; ed invece alla precisa dichiarazione dell'addetto militare inglese che l'Inghilterra avrebbe eventualmente violato la neutralità, il Governo belga non mosse un dito. Uno Stato che agisce così non è neutrale. »

All'osservazione di Grey che il Governo inglese non ebbe notizia di tale dichiarazione, la *Norddeutscher* contrappone i lavori preparatori del generale Ducarne per l'intervento di un corpo ausiliario inglese, lavori che furono eseguiti dall'addetto militare inglese.

« Da questa collaborazione risulta provato il partito preso dal Belgio a favore dell'Inghilterra ».

***

La *Nordd.* nota poi che il Cancelliere non affermò che Grey avesse desiderato o proposto la guerra. Il Cancelliere constatò solo che l'Inghilterra, come i suoi alleati entrò in campo con la piena coscienza della sua preparazione guerresca. Grey torna poi ad affermare che l'accettazione della sua proposta di una conferenza avrebbe conservato la pace, ed osserva che sarebbe solo da attribuirsi all'ingenuità di Grey in materia militare, se avesse realmente ritenuto che i poteri responsabili della sicurezza dell'Impero potessero stare a vedere e a discutere per delle settimane sui dettagli del problema serbo, mentre milioni di russi venivano raccogliendosi al confine tedesco. Se così fosse avvenuto, oggi tutta la Germania sarebbe simile al deserto che le orde russe hanno lasciato dietro di sè nella Prussia orientale ed altrove.

In realtà Grey prevedeva gli effetti che la mobilitazione russa avrebbe avuto. In un rapporto del 25 luglio l'Ambasciatore inglese a Pietrogrado notava che alla mobilitazione russa seguirebbe quella tedesca e con ciò probabilmente l'immediata dichiarazione di guerra da parte della Germania.

Se Grey, come fece il Cancelliere a Vienna avesse fatto intendere a Pietrogrado che non desiderava di essere trascinato da un incendio mondiale, la guerra sarebbe stata evitata. Invece egli lasciò intravedere ai compagni dell'Intesa l'appoggio militare inglese. A ciò seguì immediatamente la mobilitazione russa, e con ciò la guerra era decisa.

Avendo Grey negato le parole dette a Lichnowsky, la *Norddeutsche* cita testualmente il rapporto di Lichnowsky su quest'ultima conversazione.

Grey fece sapere all'Ambasciatore di avere una comunicazione confidenziale da fargli, che poteva forse aver valore per l'avvenire. Grey era commosso, e disse che la decisione che doveva prendere era la più grave della sua vita e che la considerazione decisiva che lo spingeva a prenderla era che il danno che la guerra avrebbe rappresentato per l'Inghilterra se essa vi avesse partecipato, non era molto maggiore di quello che avrebbe subito rimanendo passiva, e che partecipandovi sarebbe stata meglio in grado di gettare la sua parola sulla bilancia colla minaccia eventualmente di ritirarsi dalla lotta. Diede la maggiore importanza alla questione belga. La comunicazione confidenziale fu questa. Se gli avvenimenti non andassero come lo stato maggiore tedesco mostrava di supporre o se per altre ragioni la Germania desiderasse di porre, rapidamente termine alla guerra egli, Grey, dato che si fosse ancora trovato in quell'ufficio, sarebbe sempre stato pronto ad assumere l'iniziativa di una mediazione e ad esserci utili. Egli non intendeva affatto di schiacciare la Germania: ciò che desiderava era il pronto ristabilimento della pace a condizioni accettabili e limitare la sventura immensa che colpiva tutto il mondo civile.

All'osservazione che tale funzione di arbitro avrebbe potuto meglio compierla rimanendo neutrale, Grey rispose di credere il contrario e che la partecipazione dell'Inghilterra poteva limitare la durata della guerra assai più che l'astensione.

« Quanto alla chiusa della lettera di Grey, conclude la *Norddeutsche*, essa non vale la pena di una risposta. La Germania non mira alla supremazia in Europa, ma alla libertà dell'Europa stessa dal brutale dominio di violenza che l'Inghilterra esercitò finora con la sua flotta strapotente e con una politica che mirava a dividere le Potenze del Continente in due gruppi nemici per farli dilaniare a vantaggio dell'Inghilterra ».

Armi ed Armati

L'ESPUGNAZIONE DELLE FORTEZZE DA PARTE DEI TEDESCHI

Il *Corriere della Sera* ha da Zurigo:

— L'*Agenzia Wolff* chiede che venga riconosciuto alle truppe tedesche il primato nell'espugnare fortezze. Pubblica un lungo elenco delle fortezze fatte cadere dai tedeschi o dagli austro-tedeschi in questa guerra, da Liegi a Longwy, da Maubeuge a Champ des Romains, e passando a est, da Libau a Ostrolenka, da Varsavia a Brest Litowsk. Nessuna piazzaforte resistè a un regolare assedio tedesco, e tutte caddero infatti rapidamente. Invece, le due fortezze prese dai nemici, Tsing Tau e Przemysl, caddero dopo l'assedio di mesi, e la fortezza di Boyen nella Prussia Orientale non cadde. Concludendo, pare giustificato all'Agenzia ufficiosa il dire che sia qualità caratteristica dei tedeschi il prendere rapidamente le fortezze.

« Tre settimane – scrive la *Frankfurter* – sono bastate agli alleati per spingersi da Varsavia e da Ivangorod fino al centro della seconda linea russa. Marcia senza esempio nella storia della guerra. Interi eserciti marciarono da nord ad ovest e da sud centro questa fortezza che ancora poche settimane fa era considerata una roccia incrollabile nell'agitato mare dell'invasione. I russi videro presto che questa speranza era fallace e cominciarono a sgombrare ».

La decisione però, secondo il giornale, sarebbe stata tardiva.

« Prima che le truppe spinte su Brest Litowsk potessero porsi in salvo nella pur faticosa strada loro aperta, irruppe l'impeto degli alleati a cui la fortezza non potè opporre lunga resistenza. Una poderosa opera è compiuta. Brest Litowsk era la maggiore delle fortezze russe, il cuore e il cervello del sistema delle fortezze di Polonia. Per mesi essa fu il quartier generale del Granduca che sognava di inondare la Germania con la sua cavalleria semi-asiatica. »

***

La *Frankfurter* rileva in particolare l'importanza di questo centro a cui faceva capo la rete ferroviaria che serviva di spina dorsale alle fortezze russo-polacche.

« A Brest Litowsk si incrociano le due maggiori linee che collegano Mosca all'occidente. La linea con cui Brest Litowsk si congiunge alla grande ferrovia Pietrogrado–Varsavia è già tagliata dai tedeschi; la rete che univa Brest Litowsk alla linea della Vistola è venuta perdendo una maglia al giorno, e ora i tedeschi hanno tagliato il nodo. Della seconda linea russa, quella del Niemen e del Bug segnata da Kowno, Grodno, Bielostok, Brest Litowsk non sono rimasti che brandelli. »

Dove andrà l'armata russa e che faranno i tedeschi? Si era detto che presa la seconda linea della difesa russa i tedeschi si sarebbero fortificati, senza spingersi nelle paludi già fatali a Napoleone, attendendo se la primavera prossima i russi vorranno tornare, e mandando intanto a ovest o altrove le forze divenute libere. Ma la *Frankfurter* lascia supporre che il proseguimento ci sarà.

« L'armata russa – dice il giornale – è costretta a una ritirata attraverso agli acquitrini di Polesie che aprono prospettive orrende a un Comando il quale apprese a conoscere la strategia di Hindenburg nei laghi Masuri. »

In un altro articolo, la *Frankfurter* tratta più ampiamente di ciò che avverrà dopo la presa di Brest Litowsk.

« Su ciò – scrive – il comando ha già da tempo idee precise per tutti i casi, sia un proseguimento dell'offensiva verso est, sia una operazione su Pietrogrado, sia un pronto trasporto in altre direzioni. La strategia, come diceva Moltke, è un sistema di espedienti, e la rapidità della nostra decisione che i nemici ammirano e temono, è solo possibile se il pensiero, quando diventa fatto, ha già dietro di sè una preparazione che esclude, in quanto è possibile, i pericoli della improvvisazione. Possiamo dunque credere che il comando sa già fin d'oggi, fino a dove vuol marciare dietro ai russi, dove vuole esercitare la maggiore pressione, e a chi toccherà la prossima volta. Possiamo attendere con tranquillità. »

UN COMBATTIMENTO NOTTURNO AI DARDANELLI.

Togliamo da una corrispondenza del *Times* il seguente episodio della guerra ai Dardanelli.

Erano stati dati ordini perentori che nessun colpo dovesse essere sparato; si doveva far uso soltanto della baionetta.

Alle 10 precise della sera di venerdì 6 agosto gli uomini di una brigata scavalcarono le proprie trincee e caricarono furiosamente quelle turche in mezzo a grandi applausi prendendo a baionettate tutti quelli che si trovavano dentro.

I turchi presi apparentemente alla sprovvista, sparavano a caso senza riuscire ad arrestare l'avanzata.

Così, in pochi minuti, tutte le posizioni del nemico più vicine al mare furono nelle nostre mani e così fu spianata la via per l'avanzata principale.

I neozelandesi si arrestarono soltanto per ripigliar fiato e quindi proseguirono la loro marcia vittoriosa, prendendo successivamente d'assalto il vecchio avamposto n. 3, la collina di Bouchop e altre posizioni turche.

I Maori (indigeni della Nuova Zelanda) si spinsero alla carica con grande slancio, rendendo più paurosa la oscurità della notte coi loro selvaggi gridi di guerra e incutendo terrore nei cuori dei turchi pel grande vigore con cui usavano le loro baionette e i calci dei loro fucili.

Il buio, la natura frastagliata del terreno e l'abilità con cui il nemico aveva utilizzato ogni pezzo di terra a scopo di difesa ritardarono alquanto la principale avanzata, dopo che queste prime posizioni erano state prese, poichè si doveva stare attenti ad ogni rialzo o punta di terreno essendovi tiratori nascosti dietro la nostre colonne avanzate.

La battaglia fu continua durante tutta la notte perchè in mezzo a quei tristi burroni i turchi opposero una coraggiosa e disperata resistenza ad australiani, neozelandesi e Maori e molti scontri sanguinosi, i cui particolari non saranno forse mai conosciuti, occuparono le ore buie che precedettero un'alba ancor più avventurosa.

NUOVA TATTICA TEDESCA CONTRO GLI AREOPLANI.

Leggiamo nel *Temps*: Un giornalista di Basilea che qualche giorno fa, si è intrattenuto con ufficiali tedeschi ha riferito quanto segue:

Finora, l'artiglieria antiaerea tirava direttamente contro gli areoplani, ma si è costatata la poca efficacia di questo metodo.

In conseguenza, vi si è rinunciato per adottare un'altra tattica molto migliore, come dimostrano i risultati ottenuti.

Attualmente, appena un areoplano nemico è in vista, quattro cannoni lo prendono di mira, ciascuno di questi cannoni tira su un punto determinato antecipatamente, in modo che l'areoplano rimanga incluso in un quadrato i cui quattro angoli siano contrassegnati dai quattro punti di scoppio degli obici.

Anche se i calcoli sono stati fatti con relativa esattezza, la mira è raggiunta, quando l'areoplano si trova a passare all'intersezione delle diagonali del quadrato.

Credito, Industria e Commercio

Sarà noiosa, ma la nota dominante è sempre la stessa: vale a dire che gli affari ossia le transazioni, anche là dove le borse sono aperte, si limitano quasi completamente alle operazioni per contante. Soltanto il mercato di New York mantiene naturalmente una speciale elasticità, essendo il solo, data la condizione di fornitore di merci e di fondi all'Europa, che operi con le maggiori piazze del continente per lo scambio di fondi.

MERCATO ITALIANO.

Situazione pressochè stazionaria fra la settimana scorsa e quella precedente. Noi non siamo sospetti in materia, giacchè conoscendo da lunga mano il temperamento delle nostre borse e la mobilità degli attori, fin da principio abbiamo trovato che cosa ovvia era, più che utile, indispensabile, chiudere le borse.

Oggi però, l'abbiamo detto anche l'altro giorno ci sembra che si potrebbe aprire un usciolino per il contante, salvo ad escludere i cambi se sui cambi si determinasse una corrente di quelle speculazioni a vuoto, che ci ricordano alcune cronache di parecchi anni addietro.

Del resto lo zio Paolo – che ha il tesoro in mano ed tra i più prudenti, è in grado meglio, di ognuno di apprezzare le cose.

Dopo di che possiamo dare i soliti cenni comparativi fra le ultime due settimane.

La rendita 3.50 (1902) è rimasta stazionaria: 17 cent. in meno della settimana precedente.

Il cambio su Parigi è rimasto tal quale – sul trapezo – da 91 a 93.

Il cambio su Londra da 30.28 e ½ nella penultima settimana, è sceso a 30.12 in quest'ultima.

Passiamo alle solite quattro parole sul mercato bancario.

BANCA D'INGHILTERRA.

Malgrado 3 milioni e ½ di st. in oro spedite a l'estero – in gran parte però controbilanciate – la riserva della Banca ha fatto un altro salzino di 1.896.200 sterline, restando a 55 milioni e mezzo circa.

Il tasso di sconto: pressochè immobilizzato 5 per l'ufficiale: 5 ½ quello libero.

MERCATO AMERICANO

Neanche a dirlo, le Banche Consociate di New York presentano un nuovo aumento di quasi quattro milioni di sterline dimodochè la riserva è salita a 127.760.000 st. con un aumento di 2 nella eccedenza sul minimum legale; che è salita a 37.158.000 di st. Il massimo che la mnemonica ci ricordi; a proposito dell'eccedenza, fu, salvo errore di 11 milioni. E' vero che allora le Banche Consociate, ossia libere, non avevano, nei rispetti della circolazione, il discreto concorso che hanno loro portato le Banche, più o meno dipendenti dallo Stato.

BANCA DI FRANCIA.

La situazione del 26 segna un nuovo salasso di 126 milioni nella riserva d'oro, la quale rimane sempre ad una cifra elevata di 4266 milioni di franchi salasso, del resto, che si spiega con un aumento di 175 milioni nella disponibilità all'estero e 49 di meno nel conto corr. del Tesoro.

E' notevole il fatto della proibizione dell'uscita dell'argento (non più di 50 fr.) dal territorio. Ciò si spiega facilmente col fatto dei numerosi piccoli depositi in oro portati dai privati alla Banca di Francia.

MERCATO TEDESCO.

Il nuovo prestito tedesco, fino a 10 miliardi sarà emesso a 99 e al 5 %, rimane inconvertibile fino al 1924.

Le modalità per i versamenti sono degne di essere notate sul sede-secum.

Con questo nuovo prestito nazionale sarà ben difficile trovare ancora in Germania titoli e valori esteri.

BORSE ITALIANE.

	20 Agosto	27 Agosto
Rendita 3.50 netto 1906	83.45	83.25
Id. 3.50 netto 102	82.92 ½	82.65
Id. 3 % lordo	58.—	58.—
Buoni del Tesoro quinquennali	96.28	96.05

BANCA DI FRANCIA

	26 agosto 1915		Diff. dal 19 agosto
Riserva oro	4.266.319.479	—	126.641.903
Id. argento	366.754.232	—	1.139.897
Disponib. all'estero	1.008.720.685	+	175.263.143
Portafogli	275.220.461	—	2.744.414
Effetti prorogati ..	2.060.437.541	—	14.080.823
Anticipaz. su titoli	581.216.145	—	1.444.958
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	6.300.000.000		—
Spese	2.149.824	+	36.589
Biglietti in circolaz.	12.330.270.450	+	50.918.500
Conto corr. col Tesoro	69.067.354	—	42.235.234
Id. coi privati	2.473.476.724	+	10.905.364

BORSA DI PARIGI

	20 Agosto	27 Agosto
Rendita francese 3 ½ amm.	90.95	91.15
Id. 3 % amm. antica	75.—	74.90
Id. 3 % perpetua	68.80	68.50
Id. italiana	75.10	74.80
Id. turca	87.—	67.40
Id. spagnuola esterna	87.—	87.35
Cambio su Italia	91 93	91 - 93

BORSA DI LONDRA.

	20 Agosto	28 Agosto
Nuovi consolidati	65 ——	65 1/16
Rendita spagnuola esterna	85 ——	85 ——
Egiziana nuova	86 1/4	85 1/8
Rendita giapponese	65 1/16	65 ——

LA FLOTTA COMMERCIALE GRECA.

Risulta dalle ultime statistiche pubblicate dal Ministero del Commercio di Atene che la flotta commerciale greca conta oggi 380 navi, stazzanti 700.000 tonnellate. Questa flotta non contava nel 1883, che 30 navi stazzanti 24.000 tonnellate; nel 1900, 184 navi stazzanti 143.000 tonnellate e nel 1908, 257 navi stazzanti 410 mila tonnellate. Di queste navi tre oltrepassano 8.000 tonnellate; sei 4.000 tonnellate; 48, 3.000 tonnellate e 125, 2.000 tonnellate.

LAVORI FERROVIARI NEL CILE.

Sono in corso lavori in tutta la Repubblica cilena per il valore di 259.000.000 di pezzi e sono 16 le nuove linee ferroviarie in costruzione, una delle quali – la più importante – percorrendo tutta la zona sud si allaccerà alla grande ferrovia argentina, valicando le Cordigliere nel punto in cui la catena delle Ande scende al livello di poche centinaia di metri.

ISTITUTI DI EMISSIONE E CIRCOLAZIONE

VI.

Le anticipazioni alle Casse di risparmio ed ai Monti di pietà, autorizzate per 300 milioni, in fatto si mantennero entro limiti di gran lunga inferiori e, come si rileva dal prospetto, al 31 dicembre ultimo l'ammontare di quelle ancora in corso non raggiungeva i 125 milioni.

Si è visto che la circolazione per conto degli Istituti presentava al termine dello scorso anno una diminuzione complessiva di milioni 62.4. Questa appariva anche più degna di nota per il fatto che le principali operazioni attive degli Istituti medesimi segnavano un considerevole aumento, come è dimostrato dalle seguenti cifre:

	31 dic. 1913	31 dic. 1914	Diff. pel 1914
	—	—	—
		(Milioni)	
Portaf. su piazze ital.	693.4	995.0	+ 301.6
Anticipazioni	163.6	208.9	+ 45.3
Proroghe conc. ai soci delle Stanze di compensazione garantiti dalla B. d'Italia e dal B. di Napoli	20.5	24.3	+ 3.8
Totale	877.5	1.228.2	+ 350.7

Ai maggiori bisogni dei commerci e delle industrie gli Istituti poterono provvedere col più abbondante gettito delle fonti alle quali essi normalmente attingono una buona parte delle disponibilità per le loro operazioni, e ciò è posto in evidenza dalle seguenti cifre:

	31 dic. 1913	31 dic. 1914	Diff. pel 1914
	—	—	—
		(Milioni)	
Debiti a vista	230.0	319.8	+ 89.8
Depositi in c/c fruttif.	86.9	388.9	+ 302.0
Totale	316.9	708.7	+ 391.8

Le disponibilità della Banca d'Italia sono anche aumentate dalle esigenze nel conto corrente col Tesoro dello Stato per il servizio della Regia tesoreria e nel conto corrente coll'Amministrazione delle ferrovie di Stato. Tali giacenze ammontavano al 31 dicembre 1914 per il primo dei detti conti a milioni 186.7 contro milioni 140.7 alla corrispondente data dell'esercizio anteriore; per il secondo a milioni 9.6 di fronte a circa 5 milioni in fine dell'anno 1913.

L'aumento del conto corrente col Tesoro era però in massima parte determinato dalle somministrazioni di biglietti fatte dagli Istituti di emissione a' termini delle già ricordate disposizioni.

Come appare dal prospetto, l'aumento del limite normale della circolazione ebbe per effetto di allontanare il punto oltre il quale non è più sufficiente la riserva del 40 per cento, e i biglietti emessi devono essere interamente coperti da valute metalliche od altrimenti soggiacere a tassa progressiva la cui misura va da ¼ per cento all'intera ragione dello sconto. Così gli Istituti di emissione furono posti in condizione di dare, senza troppo grave onere, larghi aiuti al commercio ed alle industrie, negli eccezionali momenti in cui quest' vennero repentinamente a trovarsi.

La Banca d'Italia ebbe eccedenze di circolazione garantite dalla riserva minima del 40 per cento nelle tre decadi di gennaio: esse scomparvero nei mesi successivi fino all'ultima decade di giugno per ricomparire durante tutto il mese di luglio, nell'ultima decade del quale raggiunsero i milioni 181.7. L'eccedenza massima fu registrata il 10 agosto con la cifra di milioni 601.7 e determinò un ulteriore aumento del limite normale della circolazione.

Le eccedenze di circolazione scemarono gradatamente fino a scomparire nel novembre, sia per effetto di codesto provvedimento, sia per l'afflusso di depositi in conto corrente e per l'incremento della circolazione dei titoli di debito a vista.

Per il Banco di Napoli in 16 decadi del primo semestre si verificarono eccedenze di circolazione l'ammontare massimo delle quali fu di milioni 25.7, al 30 giugno.

In principio del secondo semestre le eccedenze, persistendo, raggiunsero al 10 agosto la cifra di milioni 62.7. L'elevazione del limite normale della circolazione valse poi a diminuirle considerevolmente e in qualche decade a farle anche cessare. In tutto il detto semestre le eccedenze furono 13.

Per il Banco di Sicilia le eccedenze si verificarono in tutte le decadi, meno otto, delle quali tre nel periodo in cui vigeva il limite normale ordinario, mentre nelle altre cinque l'eccedenza fu evitata per effetto degli accennati aumenti dal limite stesso.

CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA.

Nel 1914 le cifre massime della circolazione complessiva furono raggiunte dalla Banca d'Italia al 10 ottobre, dal Banco di Napoli al 10 dicembre e dal Banco di Sicilia al 31 dello stesso mese, segnatamente per l'influenza delle emissioni per conto del Tesoro.

La circolazione corrispondente ad operazioni a favore del commercio aveva invece avuto la sua maggiore espansione al 10 agosto, cioè nella fase più acuta della crisi economica determinata dal conflitto europeo.

Per maggiore notizia sull'andamento della circolazione bancaria durante il 1914 si aggiungono le cifre di essa nel periodo dal 21 luglio al 31 dicembre.

		Per conto d'Istituti d'emiss.	Per conto del Tesoro di Stato	Totale
		—	—	—
			(Milioni)	
31 luglio	1914	2.265.1	—	2.265.1
10 agosto	»	2.701.8	—	2.701.8
20 »	»	2.623.9	100.0	2.723.9
31 »	»	2.612.0	133.0	2.745.0
10 settembre	»	2.545.0	186.4	2.731.4
20 »	»	2.488.5	256.0	2.744.5
30 »	»	2.483.6	336.7	2.820.3
10 ottobre	»	2.455.7	408.9	2.864.6
20 »	»	2.352.7	480.9	2.833.6
31 »	»	2.296.0	381.0	2.677.0
10 novembre	»	2.387.7	479.7	2.867.4
20 »	»	2.319.1	528.5	2.847.6
30 »	»	2.176.6	724.8	2.901.4
10 dicembre	»	2.155.7	725.5	2.885.2
20 »	»	2.148.2	725.2	2.873.4
31 »	»	2.201.1	734.8	2.935.9

Di fronte ad un aumento di milioni 227.6 nella complessiva circolazione bancaria vi fu un aumento di milioni 41.4 nelle corrispondenti riserve.

L'importo della circolazione non coperta da riserva era cresciuto al 31 dicembre ultimo di milioni 186.2.

Conseguentemente, il rapporto tra la riserva e la circolazione era diminuito, alla stessa data del 4.88 per cento.

Concorse a tale diminuzione lo spostamento di una notevole parte delle riserve dei tre Istituti destinata a coprire delle anticipazioni statutarie e del conseguente aumento dei debiti a vista.

Tenendo poi anche conto delle accennate somministrazioni, il rapporto della riserva all'intera circolar.

zione di ciascun Istituto scendeva: per la Banca d'Italia al 68.06; pel Banco di Napoli al 46.63; pel Banco di Sicilia al 41,38 ed in complesso al 54.66 per cento.

RISCONTRATA.

Nei riguardi della riscontrata vennero, durante una parte del secondo semestre del 1914, adottati provvedimenti di carattere eccezionale, dettati dalle circostanze pure eccezionali, in cui si trovano i tre Istituti nei rapporti tra le rispettive circolazioni.

Venne, cioè, disposto dal Ministero del tesoro che nel periodo dal 20 agosto al 31 ottobre, le operazioni di riscontrata fra i detti tre Istituti fossero sospese per i biglietti, restando limitate ai titoli all'ordine (vaglia cambiari ecc.).

In tale periodo i biglietti di ciascun Istituto che si trovavano in fine di decade nelle casse degli altri due furono considerati come giacenti nelle casse dell'Istituto emittente e perciò detratti dalla sua circolazione.

Successivamente si presentò la necessità di una nuova sospensione della riscontrata, avuto riguardo alle giacenze di biglietti dei Banchi meridionali presso la Banca d'Italia, – servizio di tesoreria provinciale – per effetto delle somministrazioni al tesoro richieste a norma dei Regi decreti 22 settembre e 23 novembre scorsi. Ad evitare quindi un aggravio nelle operazioni di riscontrata, che era stata ripristinata, ed un movimento di biglietti non scevro anche di inconvenienti venne autorizzata, sino a nuova disposizione, la sospensione a partire dal 31 dicembre colle stesse norme indicate per il periodo precedente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 29. — Stamane, mentre il tenente aviatore Giuseppe Bongiovanni stava compiendo all'aerodromo alcune evoluzioni con un Blériot, l'apparecchio, per un improvviso guasto, s'incendiava e precipitava da un altezza di 100 m. rimanendo preda alle fiamme. Il ten. Bongiovanni rimaneva schiacciato sotto l'apparecchio.

La salma è stata trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale militare.

Torino, 29. — Le tessitrici degli stabilimenti lanieri persistono ancora nello sciopero. In questi giorni avrà luogo un convegno fra le organizzazioni civili laniere del Piemonte per discutere sugli aiuti morali e materiali da dare agli scioperanti.

Milano, 29. — Ieri nella sede del Circolo degli interessi industriali e agricoli di Piazza S. Sepolcro, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Cooperativa Fabbricanti Proietti. Il presidente ing. Giacomo Tedeschi lesse un'ampia e particolareggiata relazione sull'opera svolta e da svolgersi dalla Cooperativa mettendo in rilievo le slancio patriottico di tutti per la grande e nuova impresa e l'azione efficacissima e prontissima del Sottosegretariato per le armi e le munizioni. Difatti ogni difficoltà iniziale è stata vinta ogni richiesta soddisfatta anche in rapporto all'esonero degli operai indispensabili alla lavorazione dal servizio militare ed in via d'attuazione è pure l'impiego, negli stabilimenti delle mogli dei soldati e specialmente delle vedove.

Dopo la relazione, i convenuti passarono ad opportune discussioni d'indole tecnica, coll'intento di mettere ognuno dei fabbricanti in grado di rispondere, senz'indugio pericoloso, alle esigenze assolutamente necessarie del Comando Supremo.

Alla fine venne approvato all'unanimità un Ordine del giorno col quale: i delegati di 48 stabilimenti meccanici partecipanti all'assemblea dei soci della Cooperativa nella quale sono già associati 62 stabilimenti, di cui 38 di Milano, udite le comunicazioni del Consiglio di Amministrazione, ne approvano l'operato e le direttive esprimendogli la loro gratitudine.

«plaudono particolarmente all'opera infaticabile del Presidente ing. cav. Giacomo Tedeschi, e lo incaricano di far sapere a S. E. il Sottosegretario di Stato generale dall'Olio che le Ditte consociate nella Cooperativa, faranno tutto il possibile per realizzare al massimo grado lo scopo patriottico della cooperativa stessa, fornendo il maggior quantitativo di proiettili di cui i loro stabilimenti sono capaci specialmente coi nuovi ampliamenti in corso; e di assicurare S. E. che essi metteranno prontamente in pratica le sue nobili esortazioni d'occupare anche le vedove e le mogli dei soldati al fronte, nella fabbricazione dei proiettili;

«incaricano inoltre il vice presidente di esprimere a S. E. il generale Dall'Olio la viva ammirazione dell'assemblea per la sua insuperabile attività nel provvedere al munizionamento che porterà il nostro glorioso esercito a raggiungere i confini che natura ha dato all'Italia.

Udine, 29. — Il ten. ing. Mario Granata, il quale montava una motocicletta insieme a un caporale, al bivio che la strada provinciale di Palmanova fa con quella della frazione di Castello è andato a sbattere con violenza contro un autocarro ed è rimasto morto sul colpo, mentre il caporale intuito il pericolo, riusciva a salvarsi.

La salma del tenente è stata trasportata al nostro ospedale dove trovasi degente suo fratello ufficiale.

Verona, 29. — Un violentissimo incendio manifestatosi in un fienile prima nelle stalle si è propagato alla villa dell'artista lirico Arturo Roscato distruggendola in breve tempo.

I danni ammontano a 50 mila lire.

Italia Centrale

(S) **Livorno**, 29. — Coll'intervento del Prefetto comm. Gasparini, del Sindaco e di tutte le autorità è stato inaugurato oggi il nuovo acquedotto. Hanno parlato applauditissimi il Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale, avv. Bonichi, e il Sindaco, conte Orlando.

La popolazione unanime, lieta pel fausto avvenimento che provvede ad un antico bisogno igienico ha applaudito riconoscente al Sindaco Orlando, cui si deve l'opera altamente benefica ed ha inneggiato al trionfo delle aspirazioni nazionali.

Sono stati inviati entusiastici telegrammi al Presidente del Consiglio, on. Salandra ed al Ministro degli affari esteri, on. Sonnino.

Italia Meridionale

Napoli, 29 ore 19.15. — Il 1° settembre partirà per il fronte un secondo vagone di doni ai combattenti.

Tutta la cittadinanza ha contribuito con slancio patriottico a questa spedizione che comprende indumenti di lana, sigari, sigarette.

La giunta Municipale ha approvato un capitolato per la concessione del Teatro S. Carlo. Finora i concorrenti sono quattro ossia i concessionari dei principali teatri di Milano, Palermo, Roma, Napoli.

— Stamane sono giunti, provenienti dall'America, alcuni riservisti. Durante la traversata alcuni connazionali sono stati colpiti da alienazione mentale. Giunti a Napoli sono stati condotti in questura per essere poi internati in un manicomio.

Avezzano, 29. — Ieri alle 16,30 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio.

Non si lamentano vittime.

Aquila, 28. — Nel vicino comune di Campotosto si è scatenato un violentissimo temporale che ha gravemente danneggiato le nostre campagne, e i tetti di varie case. Il fiume Rio Fucino ha allagato il ricco giacimento torbifero per l'estensione di circa 6 km. La piena ha travolto piante ed animali ovini.

Isole

Catania, 29. — Nell'Aula Magna della Università ha avuto luogo una importante riunione per avvisare ai mezzi necessari per il migliore funzionamento del Comitato civile di preparazione.

Termini Imerese, 29. — In seguito alle pioggie dirotte di questi giorni è avvenuto, per la lunghezza di m. 20, il crollo d'un muraglione dalla parte prospiciente il mare presso la cava di pietre. La caduta dei materiali che sono arrivati fino alla spiaggia ha cagionato la morte dello scalpellino Aniello Montuoro di Napoli, e ha ferito leggermente un ragazzo.

Provincia Romana

Albano, 29. — Stamane è stata riaperta al culto la storica cattedrale di Albano Laziale chiusa per eseguire dei restauri. A cura del Ministero sono stati restaurati tutti i quadri della Chiesa tra i quali due pregevolissimi uno del Maratta e uno de Buoncristiano. La nuova cantoria è stata costituita a spese di S. S. Benedetto XV e i lavori di restauro sono stati eseguiti sotto la direzione dell'architetto comm. Giovenale.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Legnago. — Frumento n. fino L. 37.75 a 38.50, – mercantile 37 a 37.50, – frumentone pignoletto 33.60 a 34 – nostrano 32.50 a 33 – riso fino e sopraffino 50 a 55 – ranghino 42 a 45 – lencino 39 a 42 – giapponese 38 a 40 al quint.

Cascami mezzoriso 35 a 36 – risetto 25 a 26 – giavone 19 a 20 al q.le.

Risone ranghino L. 26.50 ca 27 – nostrano 29 a 30 – lencino 25 a 26.50 al quintale.

Fagioli bianchi L. 35 a 40 – colorati in sorte 30 a 45 al quintale.

Poirino. — Frumento L. 30.60 a 40 – patate 15 a 18 al quintale.

Ravenna. — Frumento mercantile L. 39 a 39.25 – Frumentone id. Plata 26.50 a 27.25 – avena rossa v. 29.75 a 30.50 al quintale.

Risone cinese L. 29 a 30 – originario 26 a 27 – ranghino 28 a 29 – riso brillante cinese 56 a 58 – originario 42 a 43 – ranghino 42 a 45 al quintale.

Reggio Emilia. — Frumento n. L. 38.50 a 39.50 – granoturco 31.50 a 32 – avena 33 a 34, – fava 31.50 a 32.50 – favino 33.50 a 34.50 – scandella 32 a 35 – veccia 26 a 26.50 al quintale.

Riso greggio cinese L. 46.60 a 47.50 – novarese 44.50 a 45.50 – giapponese 42.50 a 43.60 – riso lucido cinese 55 a 70 – novarese 55 a 60 al quintale.

Fagioli secchi gialli L. 60 – varesi 65 – id. freschi 45 a 50 – patate 15 a 16 al quintale.

Farine.

Verona. — Farina bianca n. 0 da L. 57 a 58 – n. 0 granito 56 a 57 – n. 1 da 51,50 a 52 – n. 1 bis 50,50 a 51 – legale 80 % 49 a 49,50; farinaccio 21 a 23 al quintale.

Cascami crusca L. 19,50 a 20,50 – cruschello 15,50 a 16,50 al quintale.

Farina gialla di lusso L. 38,50 a 39 – di mezzo lusso 37,50 a 38 – fina 36,50 a 37 al quintale.

Cascami fioretto L. 22 a 23 – cruscone 15,50 a 16 al quintale.

Ascoli Piceno. — Farina di frumento grezza L. 44 – semolino 70 – cruschello 17 – crusca 18 al quintale.

Padova. — Farina di frumento marca 0 51 a 52 – marca 1 50 a 50,50 – consorziale 49 a 49,50; – farina gialla nostr. 35 a 37 – giallona (pignoletto) 35 a 37 al quintale tipo legale.

Crusca di frumento L. 16 a 17 – cruschello (tritello) 16 a 17 al quintale.

Vini.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio del 1913 L. 65 a 75 – del 1914 1ª qual. da 55 a 60 – 2ª da 45 a 50 – 3ª da 35 a 40 – bianco secco da 33 a 45 all'ettolitro.

Aceto di vino L. 18 a 22 all'ettolitro.

Alba. — Vino nebiolo L. 100 – barbera 54 – dolcetto 60 all'ettolitro.

Cuneo. — Vino comune da pasto 44 – superiore 48 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 40 a 50 all'ettolitro.

Acqui. — Vino comune L. 40 a 50 – barbera 50 a 60 – moscato 50 a 60 l'ettolitro.

Chieti. — Vino bianco 1ª qual. L. 45 – 2ª 40 – rosso 1ª qual. 45 – 2ª 40 all'ettolitro.

Fermo. — Vino scarso da L. 35 a 40 all'ettolitro.

Olii e semi oleosi.

Padova. — Olio d'oliva di Bari sopraffino L. 220 a 230 – fino 200 a 210 – mezzo fino 180 a 190 – comune mangiabile 135 a 145 – da ardere 130 a 140 al quintale.

Seme di lino 49 a 52 al quintale.

Londra. — Seme lino Bombay 55 – Calcutta 54.3 La Plata 51.

Buenos Ayres. — Semi di lino agosto fr. 23,96 – settembre 24,42 i 100 chilog.

Rosario. — Semi di lino agosto fr. 23,91 – settembre 24,24 i 100 chilogrammi.

Lugo. — Olio d'oliva extrafino L. 260 – fino 230 – corrente 210 – comune da ardere 150 – di semi di cotone 160 – di lino 160 al quintale.

Seme di canapa L. 45 al quintale.

Burri, formaggi e salumi.

Udine. Burro di latteria L. 320 a 330; – comune 330 a 350 al quintale.

Lardo 220 a 240 – strutto nostrano 210 a 220 al quintale.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 200 a 245 – formaggio latteria 185 a 215 – tipo comune (nostrano) 200 a 210 – pecorino vecchio 320 a 370 – lodigiano vecchio 230 a 270 – stravecchio 310 a 340 – parmigiano vecchio 220 a 260 – stravecchio 290 a 310 – reggiano 285 a 310 – margarinato 120 a 130 al quintale.

Bologna — Burro emiliano L. 300 a 310 – lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 220 a 225 – id. da 20 a 30 – L. 225 a 230 – ventresca (pancetta da chilogr. 4 a 8) L. 195 a 200 – strutto in fusti L. 165 a 170 – id. in vescica da chilogr. 2 a 4 L. 180 a 185 al quintale.

Mortadella di Bologna L. 320 a 330 – prosciutto naturale nuovo 300 a 310 al quintale.

Modena. Burro di pura panna da L. 265 a 275 al quint.

Lardo vecchio L. 20 a 240 – pancetta 190 a 200 – salame crudo 420 a 440 – coppa o bondiola 330 a 350 – mortadella 300 a 320 – zampone 160 a 170 – cotechino 150 a 160 – prosciutto salato vecchio 270 a 280 – strutto di maiale 170 a 175 – carni fresche di maiale 190 a 200 – sego 65 a 70 al q.

Formaggio di grana oltre 3 anni L. 290 a 300 – 2 anni 1ª qual. 270 a 275 – 2ª 230 a 245 – un anno 1ª qual. 225 a 235 – 2ª 165 a 180 – dell'annata 1ª qual. 195 a 205 al quint.

Tunisi. Burro sopraffino di Francia 500 a 550 – ordinario di Tunisia 300 a 335 – Italia (diversi) 450 a 455 – salato arabo 300 a 320 – formaggio del paese fr. 150 a 200 i 100 chilogr.

[illegible]

Faenza. — Buoi L. 165 a 175 – vitelloni 155 a 175 – pecore 100 a 120 – agnelli 105 a 125 – magroni 140 a 160 – lattonzoli 125 a 145 – da macello a peso vivo, al quintale.

Novi Ligure. — Carne di bue macellata L. 2 di vitello 2.50 a 3.60 – di castrato 1.70 a 1.80 – al chilog.

Oleggio. — Vitelli grassi 1ª qual. n. 40 a L. 167 2ª 70 a 155 – 3ª 100 a 143 al quintale, invenduti — Giovenche e vacche grasse, 1ª qualità n. 20 a L. 125, 2ª n. 40 a 90, invendute 6.

Torino. — Sanati da L. 17 a 20 – vitelli 14 a 17.50 – buoi e manzi 13.50 a 15.50 – moggie o manze e torelli 10 a 12 — tori 10.50 a 12.50 – vacche e arriane in genere 8 a 9.50, suini 15 a 17.50 al miriagr.

Brescia. — Manzo a peso vivo da L. 120 a 140 – a peso morto da 210 a 230 - civetto a peso vivo da L. 120 a 125 – a peso morto da L. 115 a 160 – ogni 3 kg; vitellone a peso vivo da L. 220 a 230 – a peso morto da 280 a 290 al quintale, fuori dazio.

Il prezzo dei suini da macello in questa settimana fu da L. 160 a 165 al quintale, a peso morto, fuori dazio.

Foraggi e semi di foraggi.

Lodi. — Fieno maggengo nuovo 11 a 11,50 – agostano 10 a 10,50 – terzuolo 8 a 8,50 al quint.

Pavia. Fieno maggengo L. 9 a 10 – agostano 7,50 a 8,50 – terzuolo 6 a 7 – paglia nuova 5 a 5,50 al quintale.

Vicenza. — Fieno maggengo ferma, paglia di frumento in buona vista.

Fieno maggengo L. 9,25 a 9,50 – paglia 4,25 a 4,50 al quint.

Racconigi. — Fieno maggengo L. 12 – paglia 5,30 al quintale.

Tortona. — Fieno maggengo L. 10 a 10,50 – agostano 9 a 10 – paglia 5 a 6 al quint.

Orzinuovi. — Fieno maggengo lire 9,50 – agostano 8,50 – paglia 4 al quintale.

Pisa. — Fieno 1ª qual. L. 10 id. 2ª 9 – paglia 6 a 7 il q.le in partita fuori dazio.

Siena. — Fieno L. 7 a 9 – paglia 4 a 5 al quintale.

Mondovì. — Fieno magg. n. L. 9 a 10 – paglia 5 a 6 al quintale.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Si assicura che Febo Mari abbia intenzione di formare una compagnia per recitare particolarmente in lavori da lui preferiti.

***

Operetta — I maestri Giuseppe e Abele Gessi, hanno pronta un'operetta-rivista di grande attualità: *Prima e dopo della guerra.*

***

Concerti. — Il maestro Leoncavallo, ha incominciato da Vichy dove si trova in occasione delle feste franco-italiane a dirigere i *Pagliacci* e una sua bella ode musicale *Inno alla Francia*, una *tournée* di concerti in dieci città della Francia.

***

Varie — A Bologna, alla «Casa del soldato» centinaia di soldati furon invitati ad assistere ad una rappresentazione di marionette. Si recitò la commedia *Brumo il filatore*, e Dina Galli, che assisteva alla rappresentazione, insistentemente pregava, si prestò a entrare nel casotto, e disse la parte della «prim'attrice» nel terz'atto. Superfluo riferire che la marionetta, a lei affidata, recitò benissimo. Alla fine della commedia la graziosa attrice fu acclamata, ed ella allora rivolse belle parole ai forti soldati d'Italia inneggiando alle loro vittorie.

Scienze e Lettere

LO SPIROSCOPIO.

E' un ingegnoso istrumento inventato dal signor Pescher e presentato teste alla Accademia delle Scienze di Parigi dal signor Ch. Richet.

Esso consiste in una bottiglia graduata piena di acqua, dove si soffia e che si vuota proporzionalmente all'aria espulsa dal polmone.

Ciò permette di valutare esattamente il volume di gas espirato e quindi il volume inspirato.

La bottiglia si riempie automaticamente di acqua per ogni esperienza.

L'indicazione fornita dalla lettura della graduazione da il volume, la capacità polmonare.

L'osservazione del modo in cui la bottiglia si vuota informa sul funzionamento dell'espirazione.

L'apparecchio serve inoltre a fare della ginnastica respiratoria e a curare l'enfisema e l'asma.

Finalmente rende dei grandi servigi nella rieducazione dei feriti che hanno avuto il polmone affetto.

In seguito alla loro ferita essi hanno generalmente preso delle cattive abitudini respiratorie e lo spiroscopio serve a metterle in evidenza, a misurarne l'estensione e a curarle con una ginnastica i cui effetti sono evidenti.

L'apparecchio è portatile e si pone facilmente presso il letto del malato.

SPORT

CICLISMO

Risultati di corse

Milano — Corsa Milano-Erba-Inverigo, km. 85, per indipendenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Servida in ore 1.48; 2. Pagani Osvaldo in 1.55; 3. Nava Ivano in 1.55; 4. Bassi Riccardo in 1.55; 5. Bognoni Felice in 1.55. Altri 2 in tempo massimo.

NUOTO

Il «meeting marinaro» di Camogli

Camogli — La prima giornata del *meeting* marinaro indetto ed organizzato dalla Rari Nantes Camogli non poteva avere sportivamente esito migliore, malgrado il mediocre stato atmosferico del tempo: molta folla ha presenziato, entusiasmandosi per le movimentate fasi delle varie gare. Ecco i risultati delle prove:

Gara dello Stadio: 1. Costa Malito, della R. N. Camogli in 2'30"; 2. Paravagna, del Ligure Water Polo; 3. Noce Ernesto della Nicola Mameli di Voltri; 4. Costa Enrico, della R. N. Camogli; 5. Gallinari, del Ligure Water Polo; 6. Schiaffino Pietro, della R. N. Camogli; 7. Burlando; seguono altri in tempo massimo. Magnifica vittoria di Malito Costa che non si impegna soverchiamente per battere Paravagna, quantunque questo giovane elemento si sia confermato un nuotatore di ottime speranze.

Gara Stadio allievi: 1. Schiaffino Antonio; 2. Motta Mario; 3. Romano Luigi; seguono altri 15 partecipanti. La gara fra questi piccoli fanciulli ha destato vivo interesse; il vincitore ha impiegato 3'30" dimostrandosi ottimo stilista.

Gara del Miglio: 1. Costa Malito, della R. N. Camogli in 29'10" 2. Costa Enrico; 3. Noce Ernesto; 4. Sironi, R. N. Camogli; 5. Pagani, ecc. Costa Malito ha facilmente trionfato, mentre la lotta fra Costa Enrico e Noce si è protratta testa a testa fino al traguardo dove il primo ha potuto vincere per una testa. L'organizzazione è stata impeccabile sotto ogni rapporto.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*.)

Novità, Varietà, Aneddoti

LE PENSIONI IN FRANCIA.

Il Tesoro francese, scrive il *Figaro*, paga ancora delle pensioni rimontanti all'antico regime.

Così una vecchia famiglia francese riscuote regolarmente le annualità di una allocazione perpetua di sei mila lire concessa dal Re Luigi XV alla discendenza di un gentiluomo ucciso in un accidente di caccia il 21 agosto 1755.

Si potrebbero citare molti esempi di pensioni rimontanti a Luigi XVI, all'Impero, alla Restaurazione che il Governo attuale paga puntualmente.

Al libro delle pensioni e allocazioni figurano beneficiari delle famiglie del maresciallo de Luckner e del cav. di Assas e figuravano ancora alcuni anni or sono accanto a questi grandi nomi, due pensionati che erano l'uno antico cuoco di Luigi XVIII, l'altro antico palafreniere di Carlo X e che ora sono morti.

QUANDO FINIRA' LA GUERRA?

A questa domanda il *Figaro* così risponde. Quando finì la guerra del 1870? La firma del trattato di pace è del 10 maggio 1871. Ora fate questa addizione:

1870
1871

Totale 3741

Ma 3 + 7 = 10 e 4 + 1 = 5: 10° giorno del 5° mese: 10 maggio.

Procediamo nello stesso modo per la guerra attuale:

1914
1915

Totale 3829

Ora 3 + 8 = 11 e 2 + 9 = 11: 11° giorno dell'11° mese o 11 novembre.

Dunque la guerra finirà l'11 novembre.

Esitate a credere alle nostre deduzioni? soggiunge il giornale.

Confessate però che ne valgono molte altre.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 30 Agosto — S. Rosa

Leva il sole alle 5.33 — Tramonta alle 6.47

Leva la luna alle 9.7 s. — Tramonta alle 11.27 m.

L'Ave Maria suona alle 7 1/4.

Anagramma.

Ne cavi accordi soavemente,
Non ne ricavi niente.

Spiegazione del giuoco precedente:

Tor-neo — TORNEO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

MINISTERO POSTE 31 agosto Concorso alle seguenti ricevitorie:

Monesecco-Torinese, Silvano d'Orba, Paganica, Bellini, Materano, Lauro, Mongiovano, Alvignano, Squillace, Atessa, Civitalaparella, Fornadento, Gemonio, Biccari, Lecce N. (D[illegible]), Lecco N. 2 (via Benedetto Cairoli), Canedole (Roverbella), Pontolo (San Benedetto Po), Capizzi, S. Antonio-Abate, Malvero, Pratomaia, Cascia (Leggiuno Palmia), Monreale (Palermo), Rocca Canterano – Stazione (Rocca-Canterano), Stimia (Ceste Annunziata), Padula.

SPEZIA – GENIO MILITARE – R. MARINA – 31 agosto – Formazione di massi artificiali di calcestruzzo di 2ª specie occorrenti per l'esecuzione di opere marittime nel golfo di Spezia per il presunto ammontare di L. 60,000.

[illegible] L. [illegible]

SALERNO – AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE – 31 agosto – Appalto manutenzione seguenti strade: Umberto I [illegible] e Zuppino-Stazione di Sicignano L. 46 mila.

Battipaglia-Bosino L. 111 mila.

Vallo-Stio-Pontecorvo e Stio-Gioi-Cardile-Moio L. 85.[illegible]

Gioiola L. 54.150.

ROMA – INTENDENZA DI FINANZA – 1 settembre – Appalto rivendita generi privativa N. 163 in Roma Via Nazionale 161.

ALESSANDRIA – CASERTA – INTENDENZA DI FINANZA – 2 settembre – Conferimento rivendite privative in Alessandria 31 S. Salvatore Mont. Caserta 23 – Maddaloni, San Vitaliano, S. Elia Fiume rapido, Formia, Alife, Palma Camp.

31 Appendice del POPOLO ROMANO 34

Un equivoco fatale

di T. G.

U[illegible] italiana di ELE[illegible]

«Mi dite che vostro marito dorme; perchè non faremo uscire di qui questa sciocherella altrettanto silenziosamente quanto silenziosamente è entrata!

La Reeks era troppo eccitata per essere in misura di riflettere, nè tale da poter distinguere quel che le occorreva fare; ma una cosa percepì perfettamente: quel che proverebbe il marito l'indomani mattina allorchè destandosi verrebbe a sapere che la fanciulla era scomparsa.

— Non riesco a spiegarlo, signore, rispose; – ma questo io so che non voglio che quella sfacciata rimanga qui cinque minuti di più. Voi, come suo tutore avete ogni diritto di condurla via e di strapazzarla come merita.

— Infatti la sua condotta è stata realmente vergognosa, ruppe Nugent; – ma per adesso almeno sarà meglio tacere. Dov'è la ragazza?

La Reeks additò l'uscio del salottino; Nugent assentì, e stese la mano verso il candeliere.

— Se vorrete permettermi di intrattenermi per pochi istanti solo a solo con lei, credo che non durerò fatica a convincerla.

La Reeks chiuse gli occhi, e rabbrividì virtuosamente.

— Vi assicuro che non desidero affatto vederla, rispose.

Nugent prese la candela ed entrò nel salottino.

La fanciulla distesa sul vecchio divano dormiva saporitamente; l'uomo stette alcuni istanti guardandola senza parlare.

— Meritate che si corra dei rischi pur di possedervi, mia bella dormiente, masticò quindi tra i denti. – Credo che potrei persino sfondarmi e diventare una persona ammodo pur di avervi per me. Mi dicono che abbiate avuto delle visioni o dei sogni, o che so io, dopo quella vostra malattia. Chissà quale visione vi ha spinta a venir qua, stanotte, con quel vecchio pazzo! Basta, bisogna che trovi modo di convincervi a tornare via meco e dopo questa volta non correrò più rischio di perdervi.

Posò la candela, e chinatosi sulla giovane ne mormorò soavissimamente il nome:

— Oliva!

Essa schiuse gli occhi, lo guardò sorridendo; parve, gradatamente destandosi, ravvisare in quella fisonomia qualcosa che prestò alla sua espressione impaurita, e la spinse ad alzarsi in piedi.

L'uomo le posò pianamente una mano sulla spalla.

— Non abbiate alcun timore, Oliva, le disse. – Sono venuto per ricondurvi a casa. Intendete? – per ricondurvi a casa!

Essa si guardò attorno, selvaggia, e manifestamente incapace di intendere dove fosse nè come fosse giunta in qual luogo.

Nugent fissandola ardentemente, chiese a sè stesso quale argomento gli converrebbe prescegliere per indurla a seguirlo. E, mentre appunto se lo chiedeva, il mezzo gli si presentò.

La fisonomia della fanciulla si rischiarò come per incanto. Qualunque fosse il sogno in quell'attimo per il suo povero cervello, esso trovò la sua espressione in quella parola che aveva sempre il dono di richiamarla, se non già alla salute, per lo meno al più vivo ricordo di giorni più lieti. Essa articolò quel nome.....

— Gilberto! Avrei dovuto saperlo: Gilberto mi chiama. Gilberto vi ha mandato per condurmi a lui! Mi ha detto che qualunque volta mi chiamasse dovrei raggiungerlo....

L'uomo torse il volto, quasi non reggendo alla vista di quella fisonomia raggiante.

— Sempre quel nome! mormorò. – Quell'uomo potrebbe essere ucciso mille volte – ed essere seppellito sotto a una montagna, chè essa seguiterebbe egualmente a pensarlo. Ma un giorno o l'altro riuscirò a farglielo dimenticare.

Frattanto aveva conseguito il proprio scopo. Si voltò rapidamente verso la giovane, e, il volto sorridente, le rispose:

— Sì, è proprio così; Gilberto vi manda a chiamare; mi ha chiesto di condurvi a lui. Volete venire?

Essa si alzò e mise fiduciosamente ambo le mani in quelle di Nugent.

— Conducetemi da lui, disse.

Si mise il cappello con tutta la velocità concessale dalle dita tremanti, e l'uomo le accomodò accuratamente il mantello attorno alle spalle.

Fuori, nel piccolo vestibolo, trovarono la Reeks che li aspettava al buio; essa distolse il viso allorchè scorse Oliva, e rimase freddamente indifferente alla loro uscita. Ma all'ultimo momento, quando la mano di lui era già sulla maniglia esteriore del portone, Nugent Leathwood ritornò sui suoi passi e susurrò frettolosamente all'orecchio della Reeks:

— Dite quel che vi pare a vostro marito circa questa faccenda – oppure non gli dite nulla; fate come volete, insomma badate di dirgli, però, che entro due giorni mi aspetterò a che mi porti quelle certe carte che egli sa. Legalmente parlando sono mie: ma egli riceverà la ricompensa promessa purchè me le consegni entro il suddetto termine; spirato quello provvederò a togliergliele con la forza – e non avrà nulla in cambio.

Innanzi che la Reeks, sbalordita, potesse formulare una risposta, oppure rivolgere una domanda a Nugent, tanto lui quanto la ragazza se ne erano andati, e l'uscio erasi chiuso loro alle spalle. La Reeks raccolse la candela, entrò nel salottino, e si mise a sedere.

Soltanto allora, per la prima volta, (e quando era già troppo tardi), principiò a realizzare quel che aveva fatto, ed a provare paura.

Da quelle ultime parole pronunciate dal suo misterioso visitatore, percepì che lui, e non solo lui ma anche la ragazza, erano in qualche modo connessi con quella strana faccenda di Gilberto Rickerby.

E se essa avesse realmente commesso un grosso sbaglio, ed attirato sul suo sventurato marito maggior pericolo e angustie ancor più gravi di prima?

Comunque, in breve suoi timori cedettero il posto a quel virtuoso senso di sdegno testè dimostrato. Decise di affrontare coraggiosamente la situazione.

— Non me ne importa un cavolo, disse tra sè. – Se errore c'è stato, la colpa è di Giorgio; avrebbe dovuto dirmi quel che faceva, e non già uscire in quel modo misterioso.

Confortata da questa riflessione, salì nuovamente al piano superiore e rientrò a letto. Il marito dormiva così profondamente, che non vi era pericolo di vederlo destarsi; ciò nullameno la Reeks non tossì di candela. Soltanto, prima di buttarsi giù mostrò il pugno all'ometto sorridente e serenamente addormentato.

La mattina dopo egli dormì tardi, destandosi quindi in quella beata condizione di spirito che si prova talora allorchè il corpo è completamente riposato, e la mente è tranquilla.

Infatti si sentiva così bene, e le vicende delle due ultime notti lo disturbavano così poco, che non avvertì che un vivissimo appetito.

Chiese a sè stesso che cosa mai ci sarebbe da [illegible].

Si presentò dinanzi alla moglie, correttamente vestito e sorridente, e stropicciandosi allegramente le mani. Pareva aver completamente dimenticato ogni cosa.

— Buongiorno, cara - buongiorno, esclamò. – Temo – temo di aver fatto un poco tardi stamani.

– Ti prego, non lo dire, fa la moglie.

Si era aspettata a uno scoppio di collera – a una scenata violenta, e principiò a credere che avesse sognato e che tutta la storia della notte precedente non fosse stata altro che un incubo.

Ma dopo brevi momenti si avvide di un notevole mutamento nel marito.

Prima lo vide posare la forchetta ed il coltello e guardarsi attorno con fare anzichenò stupefatto, come se si stesse forzando a ricordare qualcosa poi, riprese le posate, egli se le portò alla bocca, si fermò di nuovo, e le lasciò cadere con grande strepito sul piatto.

La Reeks afferrò l'orlo della tavola per trattenersi dal gridare: suo marito stava per ricordare.

Infatti subito dopo, scattò in piedi con un grido, e rovesciando la sedia, attraversò correndo la stanza, e via nel salottino, verso il divano dove la notte innanzi aveva lasciato la giovane.

Continua

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia; Austria; Belgio Olanda; Francia e Svizzera
» » Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
2 » I tedeschi occupano Lussemburgo.
» » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
3 » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
4 » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Libau; un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» » Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 La Germania cede alla Turchia gli incrociatori Goeben e Breslau approdati nel [illegible]
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 Le truppe tedesche entrano Bruxelles
» Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» Vittoria tedesca in Lorena.
22 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » Battaglie di Charleroi e Mons: vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
L'incrociatore tedesco Magdeburgo colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims
» Vittoria russa a Leopoli.
» Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
3 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
13 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
16 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
28 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 Gli incrociatori inglesi Hawck e Hermes affondati.
2 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa, nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Ossama.
4 Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » Il grande incrociatore tedesco York affonda urtando in una mina propria.
7 » Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » L'incrociatore inglese Bulwark salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » I serbi riprendono Belgrado.
16 Navi tedesche bombardano Scarborough; Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 Sottomarino francese affondato nell'Adriatico: l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 L'incrociatore inglese Formidable è affondato.
19 genn. 1915. Una spedizione di Zeppelin bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore Blücher è affondato.
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
19 » La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco «U 8» è affondato da una torpediniera inglese.
15 » Affondamento dell'incrociatore tedesco Dresden.
18 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate Irresistible, Ocean, Bouvet affondate.
14 aprile Volo di Zeppelin sulle coste inglesi.
26 » Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, fermandosi ad Ariburnu e Sedul Bahr (penisola di Gallipoli).
27 L'incrociatore francese Gambetta è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese Goliath è affondato nei Dardanelli.
23 » Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. — Raid aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca; occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino; nella Carnia e nel Friuli.
27 Raid dell'aeronave italiana M 2 su Sebenico — Occupazione di Grado.
30 Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola — Nostra squadriglia di destroyers cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo; nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti — I nostri destroyers bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » Si annunzia che gli italiani possono da alcuni giorni Gradisca.
12-25 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore Amalfi è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. Garibaldi è affondato da un sommergibile.
18-30 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso con aspri combattimenti catturando in totale oltre 12 mila prigionieri e ingente materiale da guerra. Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
17-18 I sottomarini austriaci U 12 e U 3 sono affondati.
17-19 Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
23 » Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.
24-27 » — Gli austro-tedeschi occupano Ossowiec, Brest-Litowsk e Olita.

SCACCHIERE OVEST ED EST

COMANDO SUPREMO (29 agosto)

Bollettino n. 95.

In Val Sugana è segnalata la distruzione, da parte degli austriaci, di taluni ponti e delle strade rotabile e ferroviaria di Fondo Valle, nel tratto fra Roncegno e Novaledo.

— Contro Monte Armentera l'avversario tentò la sera del 27 un attacco di viva forza, ma fu prontamente respinto.

— Nell'Alto Isonzo un nostro riparto da montagna dalla posizione di Monte Cukla ad occidente di Monte Rombon, tentava il mattino del 27 un ardito colpo di mano su trincee nemiche disposte in fortissima posizione ed in più ordini sulla sommità del Rombon (metri 2208). A motivo delle gravissime difficoltà del terreno e dell'accanita resistenza del nemico che si opponeva ai nostri con fuoco di fucileria, lancio di bombe a mano e perfino con rotolamento di macigni, le nostre truppe riuscirono ad espugnare soltanto alcune delle trincee. L'avversario resiste tuttora annidato sulla estrema vetta del monte e i nostri mantengono con esso strettissimo contatto.

— Da esplorazioni aeree risultando che il nemico già si affrettava a porre riparo ai danni arrecati dalle recenti incursioni dei nostri velivoli sul campo di aviazione in Aisovizza, questo veniva ieri mattina nuovamente bombardato da una nostra squadriglia. Furono lanciate centoventi bombe: due *hangars* colpiti in pieno, tutto il campo devastato, provocato qua e là qualche incendio. I nostri velivoli, pur fatti segno per oltre mezz'ora al fuoco di numerose batterie, ritornarono incolumi dall'ardita incursione.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 28.** — Comunicato ufficiale delle 23: Intenso ed efficace bombardamento delle trincee tedesche nella regione di Nieuport, di Hetsas, e a nord di Arras, ad est della strada di Lilla; lotta con bombe ed ordegni di trincee nel settore di Quennevières; azioni di artiglieria in Argonne, ove le nostre batterie hanno arrestato i tentativi di bombardamento da parte del nemico, alle Fille Morte, a Marie Thérèse a Saint Hubert e al Four de Paris cannoneggiamento al Bois le Prêtre, nella foresta di Parroy e nei Vosgi (settore Chapelotte–Launcis).

(S) **Parigi, 29.** — (Comunicato ufficiale ore 15). La nostra artiglieria ha proseguito durante la notte la sua azione continua contro le posizioni nemiche. Il cannoneggiamento è stato specialmente attivo nel settore di Ablain nella regione di Roye al nord dell'Aisne, nei dintorni di Craonne e di Berry au Bac come anche fra l'Aisne e l'Argonne. Violenti corpo a corpo a Marie Thérèse e all'ovest del bosco di Malancourt, per il possesso delle buche fatte dalle mine di cui siamo rimasti padroni. Bombardamento intenso delle trincee e di gruppi di lavoratori nemici su tutta la linea di frontiera della Lorena; Gremecey, Bezange, Gondrexon e Embermesnil. Lotta a colpi di granata e di bombe nella regione di Metzeral.

I nostri aviatori hanno bombardato la scorsa notte la stazione ed i baraccamenti nemici del Grand Pré, come pure i baraccamenti di Moncheutin e di Lancon in Argonne.

FONTE GERMANICA.

(S) **Basilea, 28.** — Comunicato ufficiale da Berline: Un attacco francese con granate a mano al Lingekopf, a nord di Muenster è stato respinto. Su gran parte della fronte l'attività dell'artiglieria e degli aviatori fu grande. Gli aviatori nemici bombardarono senza successo Ostenda, Middlekerke e Bruges. A Muellheim (Baden) due borghesi sono rimasti uccisi dalle bombe degli aviatori.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 29.** — Il *Times* annunzia che un violentissimo combattimento è impegnato presso Dixmude.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna, 28.** — Un comunicato ufficiale dice: Il nostro esercito che opera nella Galizia orientale ha rotto ieri in parecchi punti la fronte russa sulla Zlota Lipa.

Tanto ad est di Przemyslany quanto ad ovest di Podhajce Monasterzyska, siamo penetrati nelle linee nemiche. Fra Gologury e Brzezany le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni russe dopo assalti dei reggimenti austro-ungarici, fra Gologory Dunajow e assalti delle truppe tedesche e di quelle austro-ungariche presso Brzezany. Il nemico sconfitto ha tentato invano di riconquistare con un contrattacco le posizioni perdute. Esso ha dovuto sgombrare il campo di battaglia ed ha cominciato stamane a battere in ritirata su tutta la fronte.

Anche ad est di Vladimir Volinsky vi sono stati importanti combattimenti dell'esercito del generale Puhallo. I nostri alleati si avvicinano da sud ad ovest verso la città di Krobrin. Le forze austro-ungariche che combattono presso Kamieniec Litowsk hanno respinto il nemico dalle sue posizioni al nord-est di questa città.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 29.** — Comunicato del Grande S. M. in data 28.

Nella regione di Riga nessun cambiamento. Nella direzione di Friedrichstadt gli ostinati combattimenti continuano. Il nemico tenta di forzare la linea della ferrovia Kreuzbourg-Mitau. Sulle strade verso Vilna tra la riva destra della Vilja e tra questa ed il Niemen, il nemico nei giorni 26 e 27 ha diretto una offensiva che i nostri contrattacchi hanno trattenuto.

Sul medio Niemen e sulla fronte tra la Bobr ed il Pripet le nostre truppe continuarono il 26 ed il 27 la ritirata trattenendo con combattimenti l'offensiva del nemico.

L'avanzata nemica si è accentuata soprattutto nelle direzioni a nord di Bielostok, lungo il limitare occidentale della foresta di Bielovege e sulle strade verso Kosrin.

— Sulla riva destra del Bug il nemico incominciò il 26 nella regione di Vladimir Volynsk ad avanzare nelle direzioni di Torchin (ad ovest di Lutsk), di Lokatchi (sul fiume Louga), e di Paritzk. Su questa fronte si sono impegnati combattimenti.

Sull'alto Bug, sulla Zlota Lipa, e sul Dniester, il nemico, nella notte sul 27 e nel giorno successivo, ha tentato pure di attaccarsi in molti settori della nostra fronte conducendo una offensiva di una insistenza particolare nella regione a nord di Brzejany e ad ovest di Podgaitzi dove il nemico è riuscito a stabilirsi sulla riva destra della Zlota Lipa.

FONTE GERMANICA.

(S) **Basilea, 26** (Comunicato ufficiale di Berlino). — *Gruppo degli eserciti del gen. Hindenburg* — Il nemico è stato respinto dopo combattimenti a nord-est di Bauck e di Schoenberg. Oltre duemila russi sono stati fatti prigionieri; abbiamo preso due cannoni e nove mitragliatrici. Attacchi nemici contro alcuni punti della nostra fronte tra Raodziwilisky e Swyadoscz sono stati respinti. A sud-est di Kowno le truppe del generale Von Eichhorn proseguono la loro avanzata. Abbiamo occupato la città di Narew.

— *Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera.* — Le truppe avanzano nella foresta di Bialowieska e attraverso la Lesna-Prawa la cui riva orientale sul corso inferiore si trova in nostro potere.

— *Gruppo degli eserciti del gen. Von Mackensen.* — Durante l'inseguimento, la strada Kamieniec-Litowsk-Myszyce è stata oltrepassata. Oltre i fiumi Muchawiec e Pripet, le nostre truppe respingono dinanzi a loro il nemico. La cavalleria tedesca ha respinto ieri una divisione di cavalleria nemica presso Samary (strada Kowel-Kobryn).

— *Fronte sud-orientale.* — Sotto il comando del gen. Conte Bothmer le truppe austro-tedesche hanno rotto ieri le linee russe sulla Zlota Lipa al nord ed al sud di Brzezany. Contrattacchi notturni del nemico sono stati respinti con perdite sanguinose. Stamane l'avversario, dopo due nuovi e vani tentativi, ha abbandonato la resistenza e noi lo inseguiamo.

SCACCHIERE SUD

FONTE MONTENEGRINA.

(S) **Cettigne, 24.** — Il nemico ha fortemente cannoneggiato le posizioni montenegrine di Rayeo e di Grahovo e specialmente il settore di Bilecca; quindi le truppe nemiche hanno marciato all'assalto delle posizioni montenegrine, ma sono state completamente respinte con grandi perdite.

FONTE SERBA.

(S) **Nisch, 28.** — Il 25 i serbi distrussero i lavori di difesa del nemico sulla fronte del Danubio nella grande isola verso Mala Stratchava e sulla fronte della Sava verso Jositchina-Bara dinanzi a Sabac. Nello stesso giorno sono stati pure interrotti dai serbi i lavori del nemico nell'isola di Moldva sul Danubio e sulla riva sinistra della Sava, a valle dell'isola di Michavka Ada.

La guerra in aria

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 28.** — Stamane sei aeroplani tedeschi partiti, tre dalla regione di Soissons, tre dalla regione di Compiègne, si diressero verso Parigi: non potendo raggiungere il loro obiettivo, hanno lasciato soltanto qualche bomba su Nogent sur Marne, su Montmorency, Montfermeil, Ribecourt e Compiègne.

Non sono segnalate vittime che in quest'ultima città, ove sono rimasti uccisi due infermiere ed un bambino. I velivoli nemici accortisi di essere cannoneggiati ed inseguiti mutarono manovra, un loro apparecchio fu abbattuto a 360 m. Pilota e osservatore rimasero carbonizzati.

(S) **Parigi, 29.** — Per ordine del Governo, l'aviatore Gilbert ripartirà stasera per la Svizzera, ove si trovava prigioniero e donde era fuggito.

(Un telegramma posteriore da Berna annunzia che Gilbert è giunto a Ginevra ieri l'altro).

La mobilitazione industriale

PER LA GUERRA

La Gazz. uff. pubblica il decreto luogotenenziale che approva il regolamento per la mobilitazione industriale, firmato dai Ministri della Guerra, della Marina e del Tesoro.

Detto regolamento riflette l'applicazione del R. D. 26 giugno — pubblicato nel Popolo Romano — per i provvedimenti relativi alla fabbricazione dei proiettili e delle altre munizioni negli stabilimenti privati per conto dello Stato.

Riproduciamo la relazione che precede il decreto e il regolamento perchè di speciale interesse per il grande e piccolo mondo industriale.

Altezza!

Uno dei caratteri più evidenti della guerra attuale è l'enorme consumo d'armi, di munizioni e d'altri materiali. A tale consumo la produzione normale in tempo di pace non può sopperire neanche lontanamente. Ed è naturale; poichè una produzione normale, che abbia in sè gli elementi per svilupparsi fino a soddisfare il consumo della guerra attuale, non è concepibile nè tecnicamente, nè economicamente.

Sorse quindi in Italia, come in tutte le nazioni belligeranti, la necessità di chiamare a massimo sussidio l'industria privata, specie quella atta a produrre armi e munizioni, e di rendere tale sussidio semplice, sollecito e fecondo.

Per raggiungere lo scopo, il R. Governo ha nominato il Comitato supremo per le armi e munizioni; ha promulgato il R. Decreto 26 giugno 1915, n. 993; per la mobilitazione industriale ed ha costituito un Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni.

Quel R. decreto non è, come non poteva essere che un conferimento di poteri, in forma generale. Per applicarlo, bisogna prima disciplinarlo con un regolamento preciso.

Ho l'onore di proporre tale regolamento che ho compilato, attenendomi ai seguenti concetti fondamentali.

***

Dovendo l'industria privata ausiliaria svolgere in tutto il paese uno sforzo intenso per migliorare ed aumentare la produzione di materiali da guerra bisognava creare un organismo di mobilitazione industriale soddisfacente alle seguenti condizioni:

a) essere semplice, decentrato e sollecito con organi esecutivi locali, atti ad agire rapidamente, in contatto diretto cogli uomini, colle cose e colle questioni da risolvere;

b) agire colla maggiore possibile uniformità in tutto il paese, e quindi ricevere istruzioni generali e concetti direttivi da un centro unico, che evidentemente doveva trovarsi a Roma, al Ministero della guerra;

c) essere sotto l'influenza immediata del Governo, al quale va riservato in ogni caso il più ampio potere esecutivo;

d) assicurare agli operai sia civili che militari, equo trattamento e la facoltà di ricorso, ove si credessero lesi nei loro diritti, senza però ammettere la menoma interruzione di lavoro.

A queste condizioni soddisfa l'organismo proposto che, come risulta dagli articoli del capo primo del regolamento, è costituito essenzialmente da sette Comitati regionali di mobilitazione industriale, e da un Comitato centrale.

Ho procurato che i Comitati regionali fossero nel minor numero possibile. Sono sette, e sono più numerosi dove l'industria meccanica è più densa. Così mentre il Piemonte, la Liguria e la Lombardia hanno ciascuna un Comitato, il Veneto e l'Emilia ne hanno assieme uno solo; ed uno solo ne hanno l'Italia centrale con la Sardegna, l'Italia meridionale e la Sicilia.

Nelle circostanze attuali, essendo difficile di poter disporre pei Comitati regionali di numerosi ufficiali superiori dell'esercito e della marina che abbiano le attitudini e l'energia necessarie al compito delicato, ho ridotto il loro numero a sette in tutto: un ufficiale generale o superiore dell'esercito, oppure della marina, per ognuno dei sette Comitati.

Onde poi assicurare l'efficace ausilio di elementi civili di speciale e riconosciuta competenza, l'art. 2 prescrive che gli altri due membri votanti dei Comitati regionali siano scelti fuori dalle Amministrazioni militari dello Stato.

I Comitati regionali costituiti così, dai rappresentanti dei Ministeri competenti, dispongono del voto consultivo degli industriali e degli operai, e sono appunto gli organi esecutivi solleciti e decentrati della mobilitazione industriale. Essi applicano le direttive emanate dai poteri centrali, adattandole alle condizioni locali com'è necessario in un paese come il nostro, ove le condizioni locali di regioni lontane sono tanto diverse; che la giustizia sta non già nell'uniformità assoluta o formale, ma bensì nell'uniformità relativa o reale.

I Comitati regionali sbrigano e conservano le pratiche, che in tal modo non si affollano a Roma; cosicchè il Comitato centrale non ha che un ufficio ridotto, per le poche pratiche di maggior rilievo, pei pareri e pei giudizi di sua competenza.

Il capo secondo precisa esattamente le attribuzioni ed il funzionamento dei Comitati, e delinea un sano decentramento, che — è lecito sperarlo — si mostrerà di pratica veramente efficace.

Tale funzionamento risulta chiaro e non ha bisogno d'illustrazioni.

Sopra un solo punto voglio insistere e cioè sul concetto chiaramente espresso dagli art. 4 e 22, che i Comitati regionali nel loro diritto di ispezione e di richieder notizie, non devono mai, nè in alcun modo intralciare il libero funzionamento degli stabilimenti.

Mai come ora gli industriali ebbero bisogno di tutta la loro libertà pel sollecito svolgimento delle iniziative e dei programmi lavorativi, e per ottenere il massimo rendimento dai loro stabilimenti. Gli industriali e gli stabilimenti non devono dunque mai distrarsi dalle loro funzioni direttive, amministrative e tecniche per futilità formali o burocratiche.

L'art. 22 esprime chiaramente questo concetto fondamentale, che i Comitati regionali terranno sempre presente; pensando che se intralciassero le iniziative maggiori o minori, singole o collettive degli industriali, compirebbero opera dannosa e diametralmente opposta al loro compito.

***

Il capo terzo che si occupa degli stabilimenti ausiliari, non richiede alcuna illustrazione.

Esso lascia al Governo ampia facoltà di mobilitare, in tutto o in parte, gli stabilimenti che riterrà opportuno di dichiarare ausiliari.

Esso disciplina altresì la procedura, onde tali stabilimenti passino sotto il controllo dei Comitati regionali e dell'autorità militare, senza scosse, senza urti, senza alcuna interruzione nel funzionamento amministrativo o tecnico, concetto questo che fu già svolto precedentemente.

Sul capo quarto che si occupa del trattamento del personale reputo opportune le seguenti brevi osservazioni.

Militarizzando il personale bisognava assicurargli un equo trattamento, salvaguardarlo da eventuale sfruttamento o permettergli di far valere le sue giuste ragioni, nell'interesse stesso della produzione. Poichè

Rassegna di varia cultura

COME LA GERMANIA HA ORGANIZZATO
IL
TRIONFO DELLA SUA CHIMICA INDUSTRIALE

La culla della chimica moderna — afferma il *Temps* — è la Francia, che ha prodotto uomini come Lavoisier, Pasteur, Chevreul e una quantità di altri maestri che si sono illustrati in tutti i rami di questa scienza. Esiste però — spiega il giornale — una differenza vera e propria tra i chimici francesi e quelli tedeschi. Le scoperte francesi provengono da uno spirito inventivo e originale che non s'arresta dinanzi ad alcuno ostacolo, ma che abbandona spesso, un'idea a mezza strada per seguire un'idea nuova capace di condurre più rapidamente allo scopo. La scienza tedesca, al contrario, è tutta di perseveranza, di adattamento, di metodo e prosegue una idea, non sempre originale sino in fondo, traendone tutto quello che essa può dare. La Francia non manca di buoni chimici, ma la preoccupazione principale dei giovani che lasciano la scuola è di crearsi una situazione, di guadagnarsi la vita ed i fabbricanti francesi esigono dai chimici che essi impiegano un rendimento immediato, malgrado la modestia dei salari offerti. Bisogna innanzi tutto che il nuovo venuto si metta il più presto possibile al corrente del lavoro dell'officina stessa, che si differenzia in modo assoluto dagli apparecchi che egli ha visti e adoperati al laboratorio. Egli ha tanta più fretta di completare la sua istruzione inquantochè la sua cultura nella scuola non è stata affatto tecnica quanto sarebbe occorso. Così appena entrato nell'officina o nella fabbrica, il chimico tralascia ogni lavoro scientifico per acquistare le nozioni pratiche capaci di metterlo in grado di conservarsi utilmente il posto. Allora egli è preso nell'ingranaggio del lavoro ordinario da cui non potrà più liberarsi. In Germania le grandi imprese dell'industria chimica procedono altrimenti e comprendono meglio il loro vero interesse. Esse assoldano un vero esercito di giovani chimici usciti dalla scuola dove essi hanno passato vari anni di lavoro assiduo e sotto la direzione di maestri eminenti che per la maggior parte si sono interamente specializzati in un ramo della chimica ben definito: sintesi degli zuccheri, materie coloranti, chimica farmaceutica, ecc. Ognuno di questi giovani reclute, in laboratori magnificamente arredati e attrezzati, continua a dedicarsi alle sue ricerche personali, guadagnandosi lautamente la vita nello stesso tempo, perchè tra il giovane chimico e il suo principale è bene inteso che un rendimento immediato non si deve attendere dal comune lavoro.

I DARDANELLI
ESPUGNATI DAI GENOVESI

L'azione franco-inglese nei Dardanelli rinverdisce ricordi di altri tentativi simili fatti nelle diverse epoche, uno dei quali specialmente merita di essere rammentato, perchè non conosciuto che da pochi.

La nostra storia marinara, oltre l'ardito raid — a tutti noto — condotto dall'ammiraglio Millo, registra un'altra azione che raggiunse felicemente il suo scopo e coperse di valore un genovese dei bei tempi delle gloriose Repubbliche Marinare.

Il ricordo di questo ignorato *raid* di altri tempi fu esumato dal sig. B. Maineri da documenti del XV secolo, e dal suo studio in proposito traggo le seguenti notizie.

Genova, come le altre Repubbliche marinare italiane, aveva un suo *quartiere* a Costantinopoli ed esercitava la *podestà* su Pera considerata allora come una succursale di Genova a cui era riserbata persino una certa ingerenza e sorveglianza sugli affari interni dell'Impero ottomano.

Per opera di Maometto II, che chiuse il passaggio del Bosforo, le cose cambiarono e la povera colonia ligure non potè più avere comunicazioni con la Repubblica.

Questa per levarsi da ogni impiccio creato da una nuova situazione di cose, su proposta del doge Pietro di Campofregoso, nel 1453 faceva cessione di quella colonia al *Magnifico Ufficio di San Giorgio*.

Il nuovo possessore intavolò subito trattative diplomatiche col Governo di Costantinopoli per ottenere di nuovo il libero passaggio ed il libero traffico con la colonia, ma non essendo la politica di allora diversa da quella dei nostri giorni, le cose andarono per le lunghe, cosicchè inutile ogni passo e si dovette ricorrere alla forza.

L'Ufficio di S. Giorgio armò due navi, la *Doria* e la *Lomellina*, che un bel mattino da Genova fecero vela per Caffa, l'attuale Teodosia, ma la spedizione fu disgraziata, perchè allo sbocco dei Dardanelli venivano fatti prigionieri i capitani e gli equipaggi dovettero riparare nell'isola di Scio. Fu fatta una seconda spedizione, ma anch'essa non ebbe miglior fortuna della prima.

Era già trascorso un anno ed i genovesi di Caffa attendevano invano l'aiuto della madre patria, quando nel novembre del 1454, Genova armò con 225 soldati e 30 uomini di equipaggio le navi *Voltaggia* e *Leona* di circa 550 tonnellate. Prese il comando di questa Branca Oliva, della prima Martino da Voltaggio ed assunse la direzione dell'audacissima impresa Tommaso Domocolta, imbarcando sulla *Voltaggia*. La spedizione toccava l'isola d'Elba, Messina ed il 17 marzo giungeva a Madone in Grecia, dove imbarcava un pilota. In quel porto il fatto non passò inosservato, la presenza delle due navi destò sospetti e per avere notizie sulla loro missione il capitano del porto di Madone col pretesto di voler comprare tessuti, domandò di salire sul *Voltaggio*. Domocolta, intuendo la ragione vera della visita, non volle riceverlo giustificandosi con ragioni sanitarie. Nel paese serpeggiavano malattie infettive e la presenza di un abitante a bordo poteva essere causa di una infezione fra l'equipaggio.

Ragione puerile se si pensa che già nella nave era salito un pilota del paese: e perciò i sospetti aumentarono. Dopo ciò non era più prudente restare a lungo in porto e le navi levarono tosto l'àncora per Capo Sant'Angelo, donde, causa infernali raffiche di tramontana, dovettero poi rifugiarsi nella baia di Suda. Quivi, secondo il libro di bordo, la fermata fu piuttosto lunga ed una parte dell'equipaggio ammalò, ma curato sapientemente dal barbiere di bordo, che in quel tempo pare avesse pure funzioni sanitarie, non si ebbe che la morte di 4 uomini. Quando tutto era pronto per partire, fra la ciurma si manifestarono gravi dissidi: due marinai disertarono e gli altri volevano ad ogni costo abbandonare l'ardimentosa impresa dei Dardanelli e veleggiare per Candia.

Domocolta, senza perdersi d'animo, radunò nella cappella del *Voltaggio i padroni* ed i *secondi*, e tanto bene parlò loro che ottenne giuramento di obbedienza fino al raggiungimento dell'obbiettivo per cui era stata ordinata la spedizione.

Le navi partirono, toccando Cos, Samo, Mitilene, e la notte del 14 aprile entravano nei Dardanelli. Lo Stretto era già stato armato di opere di difesa assai ragguardevoli per quei tempi. Le due navi infilarono senza incontrare ostacoli fin presso Gallipoli, quando il giorno furono scorte dai turchi ed invitate di fermarsi.

Domocolta radunò a consiglio i suoi e scelto 100 soldati liguri li fece salire in coperta, disponendone altri nelle varie *bande* ed incitandoli alla vittoria, fece servire a tutti abbondante vino. Le navi [illegible] bandiera veneta e si spinsero sotto le artiglierie nemiche, finchè la *Leona* fu colpita da una palla di bombarda che danneggiò gravemente il magazzino viveri. Visto che poca protezione vi aveva dalla bandiera di Venezia, fra gli evviva di tutta la ciurma, Domocolta ordinò di innalzare il vessillo della Repubblica Ligure e la mischia incominciò feroce. Dalle navi partirono colpi di artiglieria così ben diretti che ridussero al silenzio le bombarde del castello di San Demetrio.

L'ostacolo era stato vinto. La *Leona* aveva diverse falle per dei colpi tirati dal nemico, ma potè tenere ancora il mare. Così, i Dardanelli dopo che erano stati difesi da fortificazioni, per la prima volta venivano forzati felicemente.

Domocolta vittorioso, dopo tre mesi di navigazione entrava in Caffa, accolto dai Genovesi, che lo attendevano come liberatore.

Di questo primo eroe dei Dardanelli non si hanno che poche memorie; esso fu ricordato l'anno scorso da Genova, sua città natale, con una statua che fu collocata in una sala dello Museo della Colonia, statua che ora giace dimenticata chissà in quale magazzino.

LE GRANDI EPISTOLOGRAFE

L'arte di scrivere le lettere si va perdendo assai. E' forse quindi opportuno rievocare i grandi scrittori e le grandi scrittrici di lettere, come fa il *Gaulois*, che limita però il suo compito alle donne francesi. Naturalmente fra tutte, le lettere che siano mai state scritte da donne, lettere che hanno il gran merito di non emanare da una scrittrice, ma che non hanno altra pretesa che narrare le cose viste senza una sentimentalità fittizia le lettere di M.me de Sévigné restano ancora modelli del genere per la gioia quasi fisica che ne traggia. Per l'immaginazione, la vivacità, per l'invenzione verbale, M.me de Sévigné è una grande [illegible]

ove il personale è scontento, anche la militarizzazione perde efficacia; e non basta ad aumentare la produzione.

D'altra parte bisognava escludere assolutamente la possibilità di interrompere il lavoro degli stabilimenti.

La questione fu risolta concedendo alle maestranze come pure per conto loro agli industriali, di ricorrere ai Comitati regionali che fungono da amichevoli compositori. Mancando l'accordo i Comitati emettono ordinanze provvisoriamente esecutive, salvo il ricorso al Comitato centrale, che decide inappellabilmente com'è chiaramente disciplinato dagli articoli 7 a 10.

Uno dei più gravi inconvenienti sin qui lamentati sta nel passaggio continuo del personale da uno stabilimento ad un altro, in cerca di maggior guadagno, spesso invitato dagli stessi industriali, che si fanno così una dannosa concorrenza nella mano d'opera, provocando continue interruzioni di lavoro. L'inconveniente è completamente eliminato dall'art. 20 che proibisce tali passaggi, a meno che non abbiano una giusta ragione e siano approvati dai Comitati regionali. L'articolo disciplina anche il passaggio del personale fra stabilimenti di regioni diverse.

L'art. 24 regola la questione dei contratti di lavoro in corso. Evidentemente, non è questo il momento d'intavolare trattative, che sono sempre lunghe, laboriose ed anche pericolose, per nuovi contratti di lavoro, epperò è stabilito che i contratti in corso s'intendano prorogati sino a tre mesi dopo la conclusione della pace, salvo le modificazioni e le migliorie che saranno regolarmente richieste dal personale, ed approvate dai Comitati regionali e centrale.

Il trattamento degli operai militari è disciplinato dall'art. 25, con criterio largo ed uniforme, lasciando a questi operai tutto il cottimo in più delle competenze militari normali, allorchè sarà stimolo ad aumentare la produzione.

***

Il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993, prevede anche la requisizione delle prestazioni e degli stabilimenti; ma non ho voluto disciplinarla, perchè sono convinto che non si arriverà così a questo estremo.

La requisizione avverrebbe quando gli industriali si rifiutassero di fare e produrre di buona voglia quanto fosse loro richiesto dal Governo. Allora coi poteri conferitigli dal citato R. decreto, il Governo assumerebbe l'amministrazione e la direzione tecnica ed amministrativa dello stabilimento, sostituendosi all'industriale.

Ora non c'è da illudersi.

Per necessità di leggi contabili, e per inevitabili congegni burocratici, il Governo è fatalmente un industriale più lento, e forse anche meno efficace dei privati, cosicchè nelle sue mani la produzione invece d'aumentare, probabilmente diminuirebbe o sarebbe più costosa. Si conseguirebbe così, almeno in un primo periodo, un risultato diametralmente opposto al desiderato. Per questi motivi, e certo del patriottismo degli industriali e degli operai, non ho disciplinato le requisizioni, nè le imposizioni d'opera da parte del Governo. Ove occorresse si potrà farlo rapidamente.

***

Infine ho considerato se l'organismo proposto di mobilitazione industriale dovesse servire solo per la guerra quanto per la marina. La conclusione non poteva essere dubbia essendo evidente la necessità, o per lo meno la grande opportunità, di un'azione unica e coordinata, come quella che meglio raggiunga lo scopo unico, di provvedere armi e munizioni ed altri materiali durante la guerra.

Sarebbe, invero, assurdo pensare che vi sia una mobilitazione per l'esercito ed un'altra per la marina, perchè gli stabilimenti ausiliari dell'esercito saranno quasi sempre i medesimi della marina; le maestranze, gli operai, le attitudini di lavoro richieste saranno in entrambi i casi le stesse. E se oggi uno stabilimento lavora solo per un Ministero è possibile che domani in un migliore coordinamento lavori anche per l'altro. Se vero nemmeno, e non si può escludere, ed è bene provvedere, in cui la guerra richiegga contemporaneamente un grande consumo d'armi e di munizioni tanto per l'esercito quanto per la marina, non v'è chi non vegga quanto sarebbe utile l'unità della mobilitazione industriale. Ecco che si coordinerebbero gli sforzi della guerra da un lato, e della marina dall'altro, non lesta. Ci vuole qualcosa di più e di meglio: ci vuole l'azione unica, diretta da un centro unico, applicata dai medesimi organi esecutivi.

Ecco perchè ho ritenuto molto opportuno che l'organismo di mobilitazione industriale serva tanto alla guerra, quanto alla marina. Ecco perchè, così nel Comitato centrale, come nei Comitati regionali, fu data alla marina una giusta rappresentanza. Certo vi predomina alquanto la rappresentanza dell'esercito, ma ciò deriva dalla stessa natura della guerra, che richiede rifornimenti assai maggiori per l'esercito che per la marina. Ed è naturale che a capo del Comitato centrale vi sia il sottosegretario di Stato per le armi e le munizioni, il nuovo membro del Governo creato appunto per la mobilitazione in parola, intesa nel senso più lato.

Del resto, già nei suoi atti precedenti il Governo s'è mostrato convinto dell'unicità dell'azione, perchè tanto il Comitato supremo per le armi e munizioni, quanto il R. decreto di mobilitazione 26 giugno 1915, n. 993, furono creati per la mobilitazione cumulativa, tanto per la guerra quanto per la marina. Se ne vedrebbe davvero perchè il decreto dovesse applicarsi in un modo e con un organismo alla guerra, ed in altro modo e con altro organismo alla marina. Ciò sarebbe non soltanto illogico, ma anche dannoso perchè — diciamo la verità — potrebbe generare fra i due organismi dei conflitti, che per quanto derivati dal desiderio patriottico di giovare ognuno alla propria causa, si tradurrebbero ciò nonostante in ritardi, danni e minore efficienza del risultato complessivo.

Così se i Comitati regionali servissero soltanto al Ministero della guerra, e controllassero e regolassero la produzione degli stabilimenti ausiliari nel suo solo interesse, in quale situazione si troverebbe la marina?

Come potrebbe essa agire fra i Comitati regionali e gli stabilimenti sottoposti? La marina si troverebbe evidentemente in una condizione d'inferiorità, assolutamente inammissibile e gravida d'inconvenienti.

Dopo tutto ciò non credo necessario di spendere altre parole, per dimostrare la necessità, od almeno la grande opportunità dell'azione unica propugnata.

***

Tale è l'organismo che ho l'onore di proporre. Oltre ad essere decentrato e sollecito, esso è per la sua stessa struttura completamente e continuamente dominato dal Governo, condizione questa indispensabile perchè il Governo, unico responsabile di fronte al paese ed alla storia, non può, nè potendo volerlo, delegare ad altri, in tutto o in parte, i poteri conferiti dal R. decreto suindicato.

Illustrati così i concetti fondamentali della mobilitazione industriale che ho l'onore di proporre, concludo affermando come assai più che sul regolamento, io confidi sul patriottismo degli industriali e degli operai. Non illudiamoci; nelle circostanze attuali, decreti e regolamenti, anche i migliori, non sono che strumenti rozzi ed inefficaci ove non li vivifichi la fiamma del dovere. Lo sforzo coordinato e fecondo necessario al paese in questo momento storico, non può derivare dal loro aridi articoli, ma può e deve sgorgare soltanto da quell'alto sentimento patriottico che aleggia ormai ogni pensiero ed ogni azione affinchè sia affermata nel mondo la maggiore grandezza della nostra sacra patria.

Il Ministro **Zupelli.**

CROCE ✚ ROSSA

OFFERTE RACCOLTE DAL COMITATO REGIONALE DI ROMA DELLA CROCE ROSSA IT.

Riporto somma precedente L. 82.690.67

Dalla march. Nuti Buzi (per 1 letto) L. 60 – Dal Prof. Carlo Di Rudini (id.) 60 – Dal principe Augusto Torlonia (id.) 60 – Dalla sig. Margherita De Romis (id.) 60 – Dall'avv. Israele Ottolenghi per oblaz. 150 – Dalla sig. Filomena D'Amico (per 1 letto) 60 – Dal Teatro *Valle* per incasso salvadanaio L. 5.37 – Dalla Farmacia Albini per incasso salvadanaio 30.60 – Dalla Ditta Cagiati per incasso salvadanaio 15.52 – Dalla Delegazione di Fontana Liri per obl. 117 – Per vendita cartoline illustrate 100 – Dal sig. Santoli Giacomo (per 1 letto) 60 – Dal Cinematografo Lux et Umbra incasso salvadanaio 20 – Dalla Ditta Burri (per 1 letto) 60 – Dalla contessa Dentice di Frasso (per 1 letto) 60 – Dalla baronessa Emmelina De Renzis per oblaz. 500 – Per vendita cartoline illustrate 100 – Dal sig. Fabbri Tommaso per oblaz. 20.

Totale L. 83.990.69.

***

Il Comitato milanese di Propaganda della Croce Rossa rinnova la raccomandazione al pubblico a proposito delle cartoline che hanno la Croce Rossa per loro soggetto.

Moltissime ne sono state stampate non tutte belle ed opportune. Ora molti credono acquistandole, di fare un beneficio all'istituzione, mentre questo non è.

Il Comitato di Propaganda appunto per ciò, in attesa che il Comitato di Roma pubblichi l'annunziata serie ufficiale su disegni dei pittori Cascella, ha pubblicato una serie propria di sei cartoline, le quali per vivacità di colorito, per dignità di disegno, per finezza di esecuzione è giudicata la migliore fra quante sono apparse sinora. Questa serie racchiusa in busta, portante l'indicazione che la vendita è a favore della Croce Rossa, non costa che una lira, e si trova presso tutti i rivenditori d'Italia.

Quanti di loro la desiderano per la rivendita devono rivolgersi al concessionario esclusivo (il sig. G. Ferrario, Milano, via Telesio, 23, telefono 40.251). Quanti invece desiderano acquistarla per sè potranno inviare un vaglia di L. 1.20 al Comitato di Propaganda della Croce Rossa (piazza della Scala, n. 3, Milano), che provvederà all'invio raccomandato.

***

Altra pubblicazione a favore della Croce Rossa, destinata a grande successo è l'*Invocazione italica*, un coro di popolo che Giovanni Borelli ha scritto dal fronte e che il maestro Vittorio Gnecchi ha musicato.

È una splendida edizione dedicata a Margherita di Savoia, con copertina illustrata a colori, dal pittore Mathiolowits. Il primo migliaio di copie numerate è stato donato al Comitato di Propaganda della Croce Rossa che lo pone in vendita a L. 2.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri alle 18.55 è giunta dalla linea di Firenze S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

VATICANO — Ieri S. S. ha ricevuto in private udienze: il Card. Granito Pignatelli di Belmonte; mons. Giorgi segr. della S. Congregazione del Concilio; p. F. Herzog procuratore gen. dei Sulpiziani; il p. E. Boschi delle Scuole Pie; la sig. march. Durazzo Adorno; il nob. Odescalchi con la consorte; il commendatore Rossi de Gasperis con la consorte.

Sua Santità ha altresì accordato udienza generale.

— Ieri, mons. Caron, di già arcivescovo a Genova, ha con la consueta cerimonia solenne riaperta al servizio religioso la cattedrale di Frascati, magnificamente restaurata dal compianto cardinale Agliardi, che per pochi mesi non ebbe la soddisfazione di vedere compiuta la sua intelligente artistica iniziativa, essendo mancato ai vivi pochi settimane dopo che l'attuale Pontefice Benedetto XV lo aveva chiamato all'insigne carica di Sottosegretario di Stato.

Dopo aver rilevato con ammirazione l'opera d'arte sacra che, iniziata sotto Pio X si è compiuta durante l'attuale pontificato di Benedetto XV, il nuovo Arcivescovo e prossimo cardinale, mons. Caron ha detto che dall'inaugurazione dell'antico tempio, restaurato con così alto senso religioso e artistico si doveva trarre — nel presente momento — un triplice auspicio: di religione, di concordia, di pace. *Amen!*

L'organizzazione civile per la guerra.

Le sedi dei Comitati. — *Comitato organizzazione civile sussidi per i richiamati e Opera soldo quotidiano.* Via Nazionale; Palazzo Esposizione.

Sezione lavoro: Corso Umberto; Palazzo Doria. — Per tutte le donne che offrono la voro gratuito: Corso Umberto 86.

Comitato assistenza religiosa: Palazzo Borghese.

Comitato assistenza legale per i richiamati: via della Stamperia; 75.

Segreti per i soldati: Pro Italia: Via Colonna; 32; Vaglia al Tesoriere del Comitato, don Augusto Torlonia.

Comitato pel corredo del soldato (Camicie, calze, fazzoletti, maglie, mutande, pannilini pei piedi). Via Poli 29. 1° piano dalle ore 8 alle ore 20 tutti i giorni anche i festivi.

Uffici sociali per le famiglie dei richiamati di terra e di mare: Sede Centrale Bologna; sede di Roma; palazzo Sciarra, Corso Umberto I. (Riservato per le richieste di notizie scritte, ciò che facilita il lavoro del Centrale). Per le domande verbali dalle 10 alle 12 ogni giorno via S. Stefano del Cacco, 26.

Commissione per i notizie dei prigionieri di guerra (presidente on. Marazzi) Palazzo Montecitorio 115.

Segretariato del Popolo (assistenza per l'esazione dei sussidi, consigli aiuti legali e morali corrispondenza con richiamati) Sedi:

Via Marmorata presso l'Ist. del prof. Orano, tel. 831 – Via Labicana 3, presso l'Ass. Pop. Cattolica, tel. 20329 – Via delle Sorelle 70 – Via Latina 46, tel. 11107 – Via Cavour 358, tel. 1056 – Via Cavour 47, presso l'Ass. Pop. Esquilino, tel. 2852 – Via Boncompagni 19 – Via della Vite 11, presso la Lega Navale – Via S. Marco 17, presso l'Ass. Ril. Socialista, tel. 20641 – Via S. Bartolomeo dei Vaccinari 68, tel. 788 – Via della Regnola 9 – Via del Mascherino, presso l'Ass. Pop. n. 2121 – Via Tolemaide 9 – Via Polisseno 15, presso l'Un. Cattol. Trastevere, tel. 308 – Via Alba 5 – Via Tirso 42 – Via Flaminio 0 – Via Olmarra 38 – Via Domenichino 6 – Via Spezia (Quart. Tramvieri) – Via dei Gracchi 207, tel. 4018 – Via Portuense; presso la Scuola Ponte Casaletto – Via Metronia (Case di P. Metronia) – Arco della Pace.

Comitato di soccorso per soccorsi sociale – Palazzo Provinciale, piantonamento Dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni feriali. (Chiarimenti e segnalazioni relative a lavori o bisogni agricoli di Roma e provincia nei rapporti con i Comitati comunali, con le autorità. Enti e privati).

— *Sezione speciale per l'Agro Romano*. — Cattedra d'agricoltura Foro Traiano 1 (Palazzo Roccagiovine).

Distribuzione di sussidi straordinari alle famiglie dei soldati – accoglimento di domande per eventuali sussidi ordinari non richiesti o non riscossi da dette famiglie, corrispondenza gratuita delle famiglie coi soldati; distribuzione di chinino, facilitazione delle pratiche per regolarizzare le unioni illegittime; inchiesta di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare.

Opera del soldo quotidiano. — Ogni cittadino ricordi quando sale in tram, quando entra dal tabaccaio, di richiedere la marca francobollo del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra al prezzo di 5 centesimi.

— I commercianti che desiderano le marche francobollo dell'opera del soldo quotidiano per la vendita possono richiederle (tel. 3370) all'Associazione Commerciale.

SOTTOSCRIZIONE UNICA
Pro Organizzazione Civile e Croce Rossa
54° ELENCO.

Somma precedente L. 1.695.567,07.

Ing. Paolo Santini, per i bambini orfani di padre morti in guerra 100 – Giuseppe Coppari 5 – Società Italiana Alberghieri, sezione Roma (C.C.) 3.000. – Funzionari ed Circolo Tasse Affari (Successioni) 1 % agosto (O.C.) 18.65 – Ing. Giacomo Randich 20 – Funzionari Procura del Re presso la Corte di Appello di Roma, 1% agosto (O.C.) 1072.50 – Comm. Gildardo Mayer, 3ª offerta mensile (O.C.) 50 – Prof. Tullio Bagni 20 – Tito Fedeloni 200 – Giuseppe Piccoli 50 – A mezzo del «Giornale d'Italia» Avv. Cesare Bentivoglio Vaccolini (O.C.) 200 – G.P. in memoria del genitore che vedeva la triste dominazione austriaca, Milano (O.C.) 50 – Personale Tagliacozzo (O.C.) 20 E.V.F. da Spezia (O.C.) 30 – Pietro Cantarini 100 Luigia Gallia 5 – Impiegati Biblioteca Universitaria Alessandrina 1 % agosto (O.C.) 34.45 – Raccolto dal pontificio Leis (via della Croce) con scheda n. 1067 25.80 – Impiegati direzione compartimentale del Lotto, 1 % agosto (O.C.) 29.67 – Luigi Topai (O.C.) 20 – Laura e Giuseppe Topai (C.R.) 10 – Alfredo Zeri (O.C.) 5.

Totale L. 1.699.778.09.

Offerte cospicue per l'organizzazione civile. — L'Associazione fra le Società Italiane per azioni ha inviato al Comitato Romano per l'organizzazione civile durante la guerra la cospicua offerta di lire 20.000.

Il signor cav. G. Rispoteli ha offerto al Comitato Romano per l'organizzazione civile durante la guerra una larga compartecipazione sul prodotto della vendita delle sue cartoline artistiche con l'effigie di S. M. il Re.

Il grande concerto a Villa Umberto I.

Il grande concerto che ebbe luogo ieri in piazza di Siena, fu una vera festa d'arte e di sentimento.

La splendida giornata, il desiderio di partecipare alla bella e patriottica manifestazione, il pensiero che la piccola somma versata per l'acquisto del biglietto d'ingresso, andava a beneficio del Comitato di mobilitazione civile e quindi costituiva un nuovo sollievo per le famiglie dei richiamati tutto fece sì che circa 30.000 persone convenissero in piazza di Siena.

Quando il maestro Vessella dette il segnale, si fece un profondo silenzio. Le voci argentine e squillanti e le note solenni fuse insieme meravigliosamente si diffusero come un'onda che lavadando l'anima la rendevano commossa e palpitante.

Il maestro Vessella, coadiuvato dagli altri valorosi maestri, ha potuto raggiungere il grande effetto, disciplinando la massa corale dei bambini, che con la loro voce acuta e penetrante dettero speciale significazione alle popolari armonie dei nostri inni patriottici: erano i futuri uomini d'Italia, che ripetevano le parole fatidiche, che avevano commosso i nostri padri, i nostri avi, nell'epoca gloriosa che vide il risorgimento d'Italia.

Furono bissati, fra scroscianti applausi: il coro dei *Lombardi alla prima crociata*, *l'Inno di Mameli*, *l'Inno di Garibaldi*. *La Marcia Reale* che fu eseguita al principio ed alla fine del concerto, venne parecchie volte ripetuta.

Nel suggestivo scenario di piazza di Siena, il sole illuminava dei suoi ultimi riflessi la variopinta miriade degli spettatori e dei piccoli esecutori, mentre risuonavano le ultime battute dell'Inno Nazionale: quella folla immensa prorruppe in una entusiastica interminabile ovazione: era il saluto dell'anima di Roma ai nostri soldati, che combattono per la patria sulle Alpi imperviose: era il saluto di cinquemila bambini ai loro padri richiamati sotto le armi.

La festa di ieri assunse dunque un alto e speciale significato, perchè fu la vibrazione dell'anima romana, anzi dell'anima italiana, per la grandezza della Patria.

***

Il concerto fu organizzato dal Sindacato dei Cronisti. Hanno istruito i cori i maestri:

Casolari Emilio – Traversi Antonio – Canepa Aldo – Mantica Francesco – De Margherita Riccardo – Sommaruga Bonaventura – Gervasi Luigi – Aleggiani Romolo – Pascucci V. Ugo – Gianzetti Giovanni.

Per l'ordinamento generale delle scuole comunali vennero destinati i prof.: Calcagni Menotti – Vittorio Boria e Tito Solch e i direttori e direttrici delle scuole medesime:

Alfonso Cavalli – Ida Regnier – Tito Sessi – Pavesi Gruppioni Amalia – Ernesta Bonasso – Borla – Pomari Bianca – Buratini – Favella – Grasiani G. – Buratti – Pestiglioni Epifanio – Mochen Muzio – Pagliocchini Licinio.

Le scuole i cui alunni hanno preso parte al concerto sono:

Scuola maschile XX Settembre – Scuola Settembrini – Scuola maschile Piazza Maddalena – Scuola femminile Umberto I. – Scuola femminile A. Cairoli – Scuola femminile Borgo S. Spirito – Scuola Maschile A. Cairoli – Scuola Maschile F. Veneziani – Scuola Femminile P. Iolanda – Scuola Femminile Via Valdina – Scuola Femminile Pestalozzi – Scuola Riunite Maschili Pestalozzi e Regina Elena – Scuola Femminile Regina Elena – Scuola Femminile Tommaselli – Scuola Vittorino da Feltre – Scuola Maschile Via Pepe – Scuola Vittorio Emanuele III – Scuola Maschile Via Manzoni – Scuola Femminile Esquilino – Scuola Via Flaminia – Scuola Via S. Quintino mista – Scuola miste Porta Metronia – Scuole riunite Umiltà e Ruspoli – Scuola Giubbonari (estiva) – Scuola Maschile Regina Margherita – Scuola Femminile Pianciani – Scuola Maschile Pianciani – Scuola Femminile Vittorino da Feltre – Scuola mista S. Saba – Scuola Femminile M. Coppino – Scuola Maschile Borgo S. Spirito – Scuola Maschile Testaccio – Scuola Maschile Governo Vecchio – Scuola Femminile Giubbonari – Scuola Femminile Via Cisterna – Scuola Maschile Goffredo Mameli – Scuola Femminile Governo Vecchio – Scuola Femminile Regina Margherita – Scuola Femminile Goffredo Mameli – Scuola Femminile F. Veneziani – Scuola Femminile S. Pancrazio – Scuola Maschile Via Romini – Scuola Femminile Ruggero Bonghi – Scuola Maschile Via Giusti – Scuola Maschile Via S. Croce – Scuola Femminile Giannina Milli – Scuola Femminile E. De Amicis.

Gli insegnanti che rinunciando alle vacanze hanno organizzato le squadre degli alunni sono:

Contin – Ghrisio – Zaufiri – Zarbetti – Leggi – Scotti – Savi – Nicolai – Andreani – Ridolfi – Micucci – De Cauzis – Mannini – Dell'Agata – Giovannini – Morelli Laura – Moretto – Del Buono – Colonna Buzzoli – Buzzoli Virgilio – Gallo Giovanna – Carpi – Brusaporci – Orlandini – Verdiani – Porchetto – D'Andrea – Oddini – Ribo – Gasparini – Placidi – Meli – Aschieri V. – Ester Aschieri – Lenzi – Mia – Billaud – Banchieri – Tofani – Tholouse – Romano Adele – Cucci Ferrari – Marini – Sertoli – Petrilasi – Scotti Francesco – Lanza Federico – Caprari – Segnieghi – Paganelli – Carlucci – Ferri – Neroni – Colacci – Bianchi – Sbolci – Sadaro – De Rosa – Michettoni – Nitri – Cerulli – Giachetti – Bosio – Jeronutti – Travisani – Rossi Sacerdote – Theresa – Massi – Gregorini – Mammuccari – Lentini – Egidi – Falcinelli – Agostini – Bechelli – Grischi – Mungo – Panico Giulia – Servia – Calderini – Panico – Antonelli – Caluzzi – Bedinghesa Angelici – Gigli – Uberti Vittoria – Uberti Teresa – Nappi – Paolini – Avitabile – Cera – Carassitti – Limoggio – Vietti – Sorrentino – Zucchei – Ledda – Felici – Pesce – Candori – Caggiano – Mangiagalli – Cinzoliui.

Il Pro-Sindaco visita i feriti. — L'altro ieri il Pro Sindaco prof. Apolloni si è recato a visitare l'Ospedale Regina Elena al Quirinale. Ricevuto dal Sr. Sceti e Cara, visitò le varie corsie, ove sono ricoverati i soldati feriti, presso i quali il Pro-Sindaco si è lungamente intrattenuto, avendo per tutti parole di compiacimento e di conforto. Nel congedarsi il prof. Apolloni espresse al sanitario tutta la sua ammirazione per la organizzazione dell'ospedale e per l'ottimo trattamento che vien fatto ai ricoverati.

Da lì il Pro Sindaco si è portato all'Ospedale Regina Margherita, al Palazzo omonimo.

Ricevuto dal prof. Margarucci, fu da questi accompagnato nelle varie sale splendidamente apprestate con ogni confortevole cura.

Il Pro Sindaco, dopo essersi trattenuto coi i feriti ricoverati, vivamente interessandosi del loro casi, volle esprimere nel congedarsi, al prof. Margarucci i sensi di tutto il suo compiacimento per l'ammirevole organizzazione data a tale splendido asilo dei nostri valorosi soldati.

Ieri si è anche recato all'Ospedale di S. Marta, affidato alle cure del Sovrano Ordine di Malta. È stato ricevuto dal marchese Carlo Antici Mattei, Colonnello dell'Ordine di Malta, dal Direttore dell'ospedale, comm. Pio Franchi dei Cavalieri, da vari ufficiali dell'Ordine, dal signor Marchesi, segretario capo, dai sanitari, prof. Rosselli e prof. Pagliari da mons. Bissotti, cappellano dell'Ordine.

Il Pro Sindaco è stato cortesemente condotto nelle varie corsie, ove si trovano i nostri soldati feriti, per i quali il prof. Apolloni ha avuto vive parole di compiacimento e di conforto.

Ha visitato anche la sala operatoria, la farmacia, il refettorio per i convalescenti, la sala sterilizzazione. Ammirato dell'ordine e del modo veramente perfetto con cui è stato organizzato detto ospedale, non ha potuto a meno di esprimere al Marchese Antici Mattei, che è stato l'anima di tale istituzione, tutta la sua viva compiacenza per un'opera così altamente pietosa e umanitaria.

Diplomi e medaglie a membri della «Corda Fratres». — Il pro-sindaco comm. Apolloni, con una sua nobilissima lettera, ha fatto rimettere al direttore del Consolato Romano della *Corda Fratres* Silvio Pironti, alcuni diplomi di benemerenza e medaglie di bronzo coniate dall'Amministrazione comunale per l'opera prestata nella dolorosa circostanza del terremoto marsicano al signor comm. Francesco Vismara ed ai seguenti studenti, soci della *Corda Fratres*: Pironti, Napolitano, Zanelli, Barbieri, Boldrini, Simili, Radoni, Di Marino, Mancini e Galluori.

Il Ministero dell'Interno comunica anche che sono stati concessi due premi della Fondazione Carnegie di lire 50 ciascuno ai signori Bisi Enrico e Ferrante Marco, che facendo parte di una squadra di soccorso, si segnalarono per atti di eroismo nei luoghi devastati dal terremoto.

Pro Colonia di Villa Pamphili. — La Villa Doria Pamphili si adunano giornalmente, sotto la direzione e la vigilanza di buone e geniali signorine e di uomini di cuore, che non vogliono essere nominati, oltre 250 figliuoli delle famiglie dei richiamati.

Per completare l'opera benefica alcune gentili signorine ed alcuni giovani dei villini di Monteverde, organizzarono pro Colonia di Villa Pamphili una recita la quale ebbe esito tanto lusinghiero che in dusse i presenti a chiedere la replica, che avrà luogo martedì 31 agosto alle ore 16.

Premio «Luca Seri» al valore civile. — In seguito alla disposizione testamentaria del defunto professor Luca Seri, fu istituito l'ente morale «Premio Seri» per conferire in conformità della espressa volontà del testatore, un premio a «qualunque cittadino borghese o militare che in Roma si sia maggiormente distinto per valore civile».

Il premio è conferibile per atti al valore, compiuti dal 1° settembre 1914 al 31 agosto 1915.

Esso verrà consegnato dall'on. Sindaco in Campidoglio il 20 Settembre p. v. e consisterà in un'artistica medaglia in bronzo portante da una parte in rilievo l'effigie del prof. Seri, con la scritta «Premio Luca Seri al valore civile», e dall'altra una figura rappresentante il coraggio civile – avente il capo e parte del torso coperta da una pelle di leone – che con la destra scrive il nome del valoroso premiato oltre alla consegna della somma di L. 2000, corrispondente alla rendita dell'anno, nette dalle passività e dalle spese, risultante dal patrimonio del testatore.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 5 Settembre p. v. dirette alla Commissione incaricata del conferimento, della quale è presidente il Sindaco, e contenere tutti i dati necessari per la identificazione degli aspiranti al premio nonchè tutti i titoli e documenti a comprova dell'atto di valore compiuto.

Sarà in facoltà della Commissione di dispensare dalla presentazione dei documenti, comprovanti l'esecuzione dell'atto di valore, chi lo avesse compiuto in circostanze pubblicamente notorie od altrimenti accertato dalla Commissione stessa.

Inoltre sarà in facoltà della Commissione di prendere essa l'iniziativa per il conferimento del premio a chi consideri meritevole, anche quando l'autore, per sentimento di esagerata modestia, non avesse creduto di presentare la domanda per aspirarvi direttamente.

Come pure nel caso che, nel decorso dell'anno, non si sia verificato alcun atto di valore eccezionale, tale da considerarsi meritevole del premio, le rendite nette dell'anno saranno anch'esse capitalizzate e costituiranno un aumento della somma che sarà devoluta ai premiati negli anni successivi.

Scuola pratica d'agricoltura. — Continuerà a funzionare anche per l'anno 1915-16 questa scuola, nella sua sede provvisoria di S. Alessio a sei chilometri dalla porta S. Sebastiano.

Scopo della scuola è quello di preparare i giovani al corso superiore di studi agrari, oppure quello di addestrarli utilmente alla professione di agenti di campagna, amministratori di fondi rurali ecc.

Per essere ammessi occorre far pervenire domanda

---

de sillista. Ma non fu la sola grande. Sfogliate la corrispondenza di M.me de Maintenon, per esempio, vi tanto necessarie che la fondatrice di Saint-Cyr è l'opposto di M.me de Sévigné, pur restando al suo livello intellettuale. M.me de Maintenon è il buon senso, la ragione; M.me de Sévigné la sensibilità, la fantasia. M.me de Maintenon, lo si vide anche dalle sue lettere, doveva per forza diventare un'educatrice una formatrice di cervelli: educare donne dabbene ed austere. Per lo loro precisione, la loro semplicità sono notevoli anche le lettere di colei che fu chiamata «La decima Musa»: M.lle de Scudéry; ma sono inciprate ed ornate come si convieno a lettere scritte nella camera azzurra d'Artemisia. Come è stato detto «semplice semplici e leggere perchè comunicano secondo una eleganza sconosciuta». Forse non fan della letteratura francese, perchè infine i suoi meriti furono grandi, secondo il valore della letteratura francese. Un certo studio meriterebbero le lettere d'una quasi ignota, la madre Agnese Arnauld, badessa di Port Royal, donna di carattere dolce e assai fiera che possedeva un carattere meno settico di sua sorella, la madre Angelica, la grande riformatrice del monastero. La corrispondenza di colei che fu la duchessa d'Aumont, con Jacqueline Pascal, la sorella del grande scrittore, con M.me de Sablé, col cavaliere di Sévigné, zio della marchesa, è interessante per coloro che vogliano studiare a fondo la storia religiosa del secolo XVII. Sainte-Beuve che l'ha studiata ne vanta lo spirito, la pietà, la delicatezza. Nel secolo XVIII troviamo due più grandi epistolografe, M.me du Deffand e M.lle de Lespinasse. M.me du Deffand è triste. Soffre d'un male ch'ella stessa ha definito: «Esser priva di sentimento, col dolore di non poterne far senza». Nell'età in cui gli ultimi raggi della giovinezza impallidiscono, non può ottarci che di Voltaire, d'Enciclopedia, di Montaigne, di Plutarco. Horace Walpole le fece leggere Shakespeare ed ascoltò così il «romanzesco» che era latente in lei; ma per poco.

M.lle de Lespinasse è ben altrimenti commossa ed irrequieta. Ella lascia presentire i romantici del secolo XIX. In questo secolo XIX cessa la dispersione fatale a La Stael, la Sand, la Recamier scrivon certo belle lettere; ma non più lettere belle. Sono senza personalità propria: varia e forte. E che non devo farci negare anche oggi la superiorità del sesso debole in epistolografia.

I «CLUB» ECCENTRICI DI LONDRA.

La stampa quotidiana — ricorda Margherita Coleman nella *Revue de Paris* — ha molto parlato del «club del silenzio» inaugurato recentemente a Londra. Ma questo circolo non è che il «club nazionale» dei sordo-muti trasformato in cui vi vuole, la sua originalità non è straordinaria, perchè infatti i suoi membri si intrattengono fra di loro come i soci di qualunque altro circolo, a parte i mezzi di conversazione. Più singolare e caratteristico ci sembra invece il «Nobodies Club» o club degli isolati, che è pure di fondazione recente. Il suo scopo è quello di accogliere e di raccogliere quegli individui che non occupano alcun posto nella vita pubblica, che hanno deliberatamente scelto di vivere isolati. Non si pagano diritti di entrata e nessuna quota è dovuta dai soci. L'istituzione è eminentemente filantropica. Ma la sua azione non si svolge soltanto a Londra: Il circolo cosmopolita per eccellenza conta aderenti in ogni parte del mondo. Al primo banchetto del «Nobodies» si dettero convegno uomini e donne delle condizioni sociali più diverse. (Anche le donne sono ammesse perchè abbiano compiuto il ventinovesimo anno d'età). E al momento del brindisi la riunione parve trasformarsi in una rinnovata torre di Babele. Ma altri «clubs», per essere di meno recente fondazione, non sono meno interessanti dei ricordati. «I 13» sono assai meno ospitali degli «isolati», perchè, come lo dice il nome, hanno un numero di soci limitato. Ma il club più chiuso di Londra è il «Six o' clock club» annovera sei soli soci che si riuniscono tutti i giorni alle sei pomeridiane e rimangono nei locali del circolo fino alle sei della mattina dopo. Naturalmente per penetrare nel sacro recinto devono picchiare sei colpi alla porta di strada... Un club oggi scomparso sembra lasciare traccia di sè, ma non meno singolare, era il «club eterno», che contava cento soci, dei quali almeno uno doveva, secondo lo statuto, trovarsi presente nella sede sociale. Il socio di turno doveva rimanere fermo al suo posto, finchè avvenisse, fino alle morte. In occasione di un incendio la polizia dovette impiegare la forza per sloggiare da questi membri ostinati che ne andassero. E quando i locali parvero sgombri, si ritrovò presso il focolare la vecchia incaricata di vegliare sotto e giorno la fiamma! In tale occasione si potè non conoscere dalle indagini per stabilire la quantità di vino, di liquori e di birra che era stata consumata nei venti anni di esistenza del club. Dicono che il «Eterno» avevano ingurgitato in cinquant'anni, e si credeva questo calcolo eccessivo. Un altro club ora scomparso era quello dei «ratti», per esser più chiari, dei «repubblicani». Ma le grate dei soci non tardarono a suscitare scandali e querimonie infinite ed ebbero anche gravi strascichi giudiziari. Quando il club fu sciolto, nel 1802, contava ancora ventinove soci.

Altro club assai caratteristico è quello «del fagiolo nero» modellato sull'omonimo esistente a New York. L'istituzione, poichissimo conosciuta, consiste in una società di quaranta membri tutti celibi, i quali si riuniscono una sola volta l'anno. Nell'adunanza, tenuta con la maggior segretezza, si fa circolare fra i soci un piccolo scrigno nel quale sono posti trentanove fagioli bianchi e uno nero. Ogni socio prende alla cieca un fagiolo: colui a cui tocca in sorte il fagiolo nero s'impegna a prender moglie entro l'anno; gli altri a rimanere scapoli almeno fino alla prossima adunanza. La cassa del circolo fa le spese per le nozze, compreso perfino il viaggio della luna di miele, che vacanti i soldati feriti, e gli altri sono circa quattro tre settimane. Un club che sta per sparire è quello «dei sospiri»; i suoi soci proclamano l'amore allo scopo della vita e passano il tempo assorti nel pensiero della persona cara. Condizione indispensabile per esservi ammessi: saper sospirare in modo ben tornito. Anche la nomina del presidente è frutto di un concorso poetico. Sparirà già o presenti a sparire anche gli «club del bacio» e quello dei «suicidi». Tipico è anche il circolo degli uomini di cattivo umore, i cui membri si raccolgono ogni sera per bere e fumare in silenzio; a mezzanotte ognuno se ne va dopo di aver pronunziato il classico buona notte. Ma in verità non si capisce come noi abbiamo pensato a sopprimere anche questa insulsa formalità...

LE ANTICHE ORIGINI DELLA MITRAGLIATRICE.

Questa efficacissima arma da fuoco che rappresenta un compromesso tra il fucile a ripetizione e il cannone a tiro rapido, non è, come si crede, di recente invenzione. Fin dal principio del secolo decimoquinto — come ha riferito recentemente uno scrittore francese Henry de Varigny — si immaginò di porre i cannoni piccoli su dei carri, in numero di due, di tre o di quattro, protetti da un riparo di legno. Erano gli antichi carri da falci, trainati da cavalli o da buoi, armati di pezzi da fuoco invece che di falci. Essi erano costruiti in tal modo che una stessa carica li faceva scoppiare simultaneamente. Questo fu l'embrione della mitragliatrice. In alcune delle prime mitragliatrici di questo genere i cannoni erano separati.

In altre, al principio del secolo XVI, i cannoni furono sempre riuniti e sovrapposti. La mitragliatrice prendeva forma. Gli «organi» si trovano citati per la prima volta in un manoscritto di Filippo di Clèves del principio del secolo XVI. Anche Paolo Giovio, lo storico italiano, ne fa menzione. Pietro di Navarra, il cui nome è rimasto anche nella storia della guerra di mine ha egli veramente impiegato una mitragliatrice composta di 50 cannoni sovrapposti che tiravano cinquanta palle in una sola volta, oppure ha egli scoperto un unico pezzo di artiglieria con cinquanta proiettili? Le due interpretazioni sono permesse ma non si sa quale sia la buona. La seconda ha in suo favore tuttavia il fatto che nel secolo XVI in un'opera militare si parla di tre «organi» a 40 canne, che però non sembrano essere stati utilizzati molto. Vanno considerati come «organi» i settanta cannoni che il tre-trae di Castel Sant'Angelo a Roma era composto di cinque bocche sovrapposte che si scaricavano tutte insieme o, volendolo, ciascuna a parte. Questa specie di mitragliatrici si trasportava già a dorso di mulo nel 1530. Altre più tardi furono trasportate su ruote, altre erano messe insieme a formare delle barricate ed erano caricate di polvere, di pezzi di ferro, di chiodi, di ferri da cavallo di sassi. Sembra che gli «organi» ritrovassero un qualche favore nel secolo XVII. Qualche scrittore di questo tempo ne parla, ma in ogni modo si trattò sempre di una mitragliatrice rudimentale e rudimentale dovette essere anche quella mitragliatrice formata di dodici cannoni che figura in un inventario di Hesdin nell'Artois nel 1639. Verso questo stesso tempo troviamo che un armatore francese stabilitosi in Francia e chiamato Guglielmo Colbert aveva fabbricato una macchina bellica che tirava proiettili ognuno sulla stessa carica. Non sappiamo quanto valesse questa macchina. Ma era certo anch'essa una specie di mitragliatrice. Fin dal 1725 gli «organi» sparirono e nulla s'inventa per surrogarli. L'idea della mitragliatrice è abbandonata ed essa non fa la sua apparizione che cento anni più tardi quando un ufficiale belga nel 1830 costruisce una macchina composta di cannoni legati tra loro in fasci.

ANGELO PICCIOLI

alla direzione non più tardi del 23 ottobre, fornita degli attestati richiesti in apposito manifesto.

La retta annua è di L. 450 da pagarsi in quattro rate bimestrali anticipate di L. 112,50 ciascuna.

Per altre informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola (fuori Porta S. Sebastiano – telef. 166).

La morte del comm. Ernesto Ovidi. — Si è spento per una lunga e penosa malattia il comm. Ernesto Ovidi, sopraintendente degli Archivi di Stato.

Era uno studioso infaticabile ed un funzionario integerrimo, verso cui non pochi, italiani e stranieri, hanno serbato gratitudine per la illuminata e cortese ospitalità, che egli offriva a chiunque, per compiere un'indagine, o per illustrare un periodo storico, o per altro, andasse a consultare documenti affidati alla sua custodia.

Fu altresì giurista e storico, e come tale lascia alcune pubblicazioni pregevoli ed utili agli studiosi.

Noi che fummo tra i suoi amici, partecipiamo al dolore della famiglia e inviamo le più vive e rispettose condoglianze alla sua ottima signora e alla famiglia.

I funerali si faranno oggi, lunedì, alle 10, muovendo dall'abitazione dell'estinto a piazza Grazioli n. 5.

Gara popolare di nuoto. — La Società Rari Nantes Roma il prossimo 17 settembre 25° anniversario della fondazione sociale, renderà omaggio ai consoci in armi per la patria.

Fra le manifestazioni che si svolgeranno figura una gara popolare di nuoto libera a tutti i giovani che non abbiano ancora raggiunto l'età degli obblighi di leva (inclusi quelli della classe 1896).

La gara si effettuerà nel Tevere su percorso di metri 500 (dal porto fluviale a monte di ponte Margherita al galleggiante sociale).

Premi: 10 medaglie oro e argento che saranno immediatamente consegnate.

Le iscrizioni sono esenti da tassa e si ricevono ola da ora al galleggiante sociale fino a tutto martedì 15 settembre.

Sussidi ai garibaldini. — La Commissione amministratrice del fondo residuato dal quarto pellegrinaggio a Caprera fa noto ai garibaldini di avere aperto le iscrizioni per i sussidi sugli interessi del fondo stesso. Tali iscrizioni si riceveranno da oggi, 30, nella sede dei reduci in piazza Mastai 21, dalle 18 alle 19 e saranno irrevocabilmente chiuse sabato prossimo.

Il pagamento dei sussidi avverrà nella stessa sede dei reduci dalle 18 alle 19 da lunedì 6 a sabato 11 settembre. Per ritirarne l'importo i garibaldini si presenteranno muniti del libretto di pensione e dei documenti comprovanti le campagne fatte.

Il corredo del soldato. — È il titolo di un nuovo bollettino che si è incominciato da ieri a pubblicare per dare norme pratiche ed utili alle nostre donne, che lavorano pei combattenti. Il bollettino escirà tre volte al mese (10 – 20 – 30).

Le spedizioni e consegne fatte dal Comitato a tutto ieri, 29 ammontano a 85 mila pezzuole, 12 mila capi di biancheria, 3500 capi di maglieria. Un valore complessivo cioè di oltre 60 mila lire. Tutto ciò è offerto dalla cittadinanza romana e da molti comitati dell'Italia meridionale e centrale, che fanno spontaneamente capo all'operoso *Corredo del Soldato* di Via Fontanella di Borghese. Questo fa viva domanda, oltre che di maglieria, di pellicceria, che esso stesso, provvede a confezionare opportunatamente. Occorrono pure lenzuola e biancheria in genere per gli ospedaletti da campo.

L'on. Dentrée a Roma. — E' ritornato a Roma il deputato Giulio Dentrée, dopo essersi trattenuto in Inghilterra, molto a contatto con quelle autorità politiche.

Egli, che si è provveduto di importante materiale documentario si propone di intraprendere in Italia un giro di propaganda per dimostrare quale e quanto profondo fu e sarà il contributo dell'Inghilterra alla guerra.

Il Segretariato del p. del rione Portuense. — Un'efficace opera di assistenza per i figli dei richiamati di quel rione sta svolgendo il Segretariato del popolo in via Benedetto 4.

I soci del Circolo Aurora, che sono tutti operai, pagano una tassa settimanale, così si è potuto, senza l'aiuto di nessuno, distribuire una quantità di buoni per il latte e piccoli sussidi alle famiglie più bisognose.

La Direzione del Segretariato sta provvedendo, affinchè l'ufficio Annona del Comune di Roma impianti nel rione Portese, ove manca, un forno che venda il pane a centesimi 42 e 45 al chilogramma. Questa forma di attività potrà molto giovare alle famiglie dei richiamati perchè l'economia sui viveri di prima necessità può portare un gran suffragio al bilancio domestico di tante famiglie che hanno al fronte i loro cari.

Il segretariato cura la distribuzione gratuita delle buste affrancate per la corrispondenza ai militari, fa domande di sussidi, ricerca lavoro ai disoccupati ecc.

L'orario d'ufficio è dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 tutti i giorni compresi i festivi.

Ufficio di collocamento gratuito. — E' intervenuto fra l'Ufficio di collocamento gratuito dell'Associazione per la donna, al Corso Umberto I, n. 380, e il Comitato di mobilitazione civile – per mezzo della Commissione della disoccupazione e relativo ufficio di collocamento maschile, un'intesa cordiale. Anzi detta Commissione ha delegato un suo rappresentante in seno al Consiglio dell'Ufficio di collocamento dell'Associazione della donna, per stringere sempre più i legami di dipendenza che se non arriveranno alla fusione dei servizi, consentiranno una benefica coordinazione; è bene concentrare sempre più il mercato del lavoro in organi adatti ad unici, unificando le direttive del collocamento tanto maschile quanto femminile per modo che non vi siano concorrenze dannose, spostamenti artificiosi.

L'azione dell'Ufficio di collocamento dell'Associazione per la donna da questa adesione del Comitato di mobilitazione civile viene avvalorata. Notasi anche l'accordo fra l'Ufficio di collocamento e quella Sezione presieduta con tanta intelligenza pratica dalla signora Marselli Valli, per la integrazione dei pubblici servizi, infatti più volte ci fu scambio di mano d'opera per rispondere meglio alle offerte di posto negli impieghi e nei posti di carattere pubblico.

Tutto ciò spiana la via ad un vero e proprio ufficio di collocamento maschile o femminile che ha in sè germi di un più ampio sviluppo; e se Comune, Provincia, Camera di Commercio, Camera del lavoro, organizzazioni, enti, conforteranno del loro aiuto materiale e morale, si potrà provvedere Roma, come Milano ed altre città dove esistono uffici di lavori comunali, di un organismo di collocamento la cui funzione di utilità pubblica è generalmente riconosciuta.

Ora l'Ufficio di collocamento dell'Associazione per la donna trovandosi ai suoi inizi per risparmio di spese, ha dovuto raggruppare le sue Sezioni, ma in avvenire le tre sezioni: Impiegate, Operaie, Personale domestico, dovranno necessariamente differenziarsi.

In tutte e tre le Sezioni ci fu un movimento notevole: operaie, rimmatrici, cucitrici, sarte, ecc. trovarono largo collocamento. Ai dispensarii del Comitato, presso ditte, cooperative, operaie e in famiglie a giornata; fra le impiegate vi è sempre larga disoccupazione; il ramo commesse e dattilografe dà ancora l'80 per cento. La sezione Domestiche ha sempre un lavoro intenso, perchè molte domestiche collocate hanno dato buone prove.

L'ufficio è completamente gratuito tanto per i padroni quanto per le lavoratrici.

Vaccinazione straordinaria. — In seguito ad alcuni reclami infondati sul servizio della vaccinazione straordinaria, è bene avvertire la cittadinanza, che sino al 30 settembre 1915 gli innesti si eseguiscono nelle delegazioni tutti giorni dalle 10 alle 12 non in alcuni giorni determinati.

I certificati dei medici privati sono sufficienti per ritirare senz'altro dall'Ufficio in via Merulana 123 l'attestato municipale; ma l'Ufficio deve riservarsi, come vuole, la legge, il controllo; poichè pur troppo avviene ancora che molti cittadini sono ritardatari o renitenti alla vaccinazione dei propri figli; e si è qualche volta anche verificato che siano stati presentati certificati non rispondenti alla verità.

Giuramento di nuovi ufficiali. — Ieri mattina alla presenza del colonnello Russo comandante del distretto, dei tenenti colonnelli cav. Torre e Palumbo, dei maggiori Negri e Ciccani, del capitano Frattini istruttore, del capitano medico dott. Pimpinelli e del capitano Bolognini e del tenente medico dott. Baldi e di tutta l'ufficialità ha avuto luogo il giuramento di altri 90 ufficiali di nuova nomina.

La cerimonia si è compiuta in forma solenne ed il colonnello Russo ha pronunciato un bellissimo discorso.

Per lire 40 mensili. — Affittasi camera da letto salottino gabinetto tutto mobiliato a persona sola stabile. Visibile dai mattino alle 17 – Via Panisperna 194.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Incendio. — L'altra sera alle ore 20 si sviluppò un incendio nel fienile del comm. Giuseppe Mauri in località Cesano fuori Porta Pia.

Il danno è ingente ed i vigili si trovano tutt'ora sul posto. Tanto lo stabile quanto il fieno sono assicurati.

Per futili motivi. — L'impresario Giuseppe Crocchetti di a. 30, ab. in via Principe Eugenio 10, ieri alle 19, in via della Stamperia venuto per futili motivi a lite con la contessa Papini Repubblica Sacchi ab. in via Principe Eugenio 67 fu da questa ferito alla mano sinistra. All'osp. di S. Giovanni il Crocchetti fu medicato dal dott. Nicolò e giudicato guaribile in pochi giorni.

Libro nero. — La sig. Clementina Capretti in Bonanni, mentre saliva su di una vettura elettrica municipale in via Due Macelli fu da un ignoto ladro derubata di un orologio d'oro del valore di L. 65. La Bonanni denunziò il furto al commissariato di Trevi.

— Ignoti ladri, ieri dalle 17 alle 20, penetrati mediante chiave falsa nel negozio di generi alimentari di Armando Ranucci di a. 21 sito in via Borgo Nuovo 154, e da qui nell'abitazione soprastante il negozio da cui si accede per mezzo di una scala interna, rubarono in danno del proprietario lire 300 in danaro ed oggetti per il complessivo valore di lire 45. Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. di Borgo.

— Francesco Venturi, di a. 59, ab. in via Alberico II, 9, ha denunziato al commissariato di P. S. di Borgo che nel pomeriggio del 26 corr. mentre discendeva da una vettura elettrica della linea I in piazza Rusticucci fu destramente derubato del portafogli contenente lire 750. La P. S. indaga.

Investimenti. — Natale Stagliano di a. 63 ab. in via S. Chiara, ieri alle 19,30 al Corso Umberto, fu investito dalla vettura pubblica guidata dal vetturino Giovanni Taningli di a. 40, ab. in via Dalmazia 23. Lo Stagliano nell'urto cadde, riportando una ferita alla testa. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in g. 10.

— Francesco Tamburrini di a. 4, ab. in via delle Cave 8, ieri alle 17,40, in piazza Venezia, fu investito da una carrozza e riportò contusioni multiple. Accompagnato dal padre Pietro e dai carabinieri Quadrera e Lammo all'ospedale della Consolazione, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Attenti ai bimbi. — Elio Sabeno di a. 3, ieri alle 17, nella propria abitazione in via Giancaleoni, 20, scivolò e cadde riportando contusioni alla testa e commozione cerebrale. Accompagnato alla Consolazione fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Il barbiere Marcelli Gino di a. 22 romano, ieri alle ore 23,30 nella propria abitazione in via Leonardo da Vinci 71, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di sublimato. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Il muratore Baldassarri Candido di a. 74 romano, ieri alle ore 21, nei pressi della propria abitazione in via Benedetto Cairoli 21, per futili motivi venne a lite con un individuo rimasto sconosciuto. Nella colluttazione il Baldassarri riportò contusioni in diverse parti del corpo. I sanitari dell'ospedale della Consolazione, lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

— Questa notte alle 24,30, si presentò all'osped. di S. Giovanni, D'Intina Biagio di a. 28 romano, per farsi medicare delle contusioni al torace. I sanitari lo giudicarono guaribile in 10 giorni. Interrogato dalla guardia di servizio, dichiarò che poco prima al teatro *Jovinelli* per futili motivi venne a lite con uno sconosciuto e fu da questi percosso con una sedia.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA « PRO DALMAZIA » AL « QUIRINO »

Questa sera la Compagnia Sainati prende congedo dal pubblico di Roma con un grande spettacolo a beneficio dei profughi di Trieste, Trento e Dalmazia.

Il programma non potrebbe essere più attraente. Oltre le repliche dell'*Atto Ignoto*, il lavoro di G. Zucca, consacrato dal successo del pubblico e dalla critica, si rappresenterà il nuovissimo dramma in un atto di F. Pasca: *L'esiliato* e l'attore Aldo Silvani dirà il poema del compianto Colautti: *Agli Alpini - All'erta sta*. Lo spettacolo terminerà colla commedia in un atto di Gerbidon: *Il martire di via Pigalle*.

Siamo sicuri, che a questa eccezionale serata, ideata da Alfredo Sainati con alto sentimento di patriottismo parteciperà il miglior pubblico di Roma per concorrere ad un'opera di beneficenza a favore dei nostri fratelli irredenti e per festeggiare nel tempo stesso gli eccellenti artisti, che lasciano la capitale dopo tanti lusinghieri successi.

— Domani sera riposo e mercoledì 1° settembre inaugurazione della stagione lirica colla prima rappresentazione del *Matrimonio segreto*.

***

Costanzi. — Nella replica di ieri, *Al confine* di Federico Mastrigli ha confermato il successo della prima rappresentazione.

A teatro esaurito l'autore e gli interpreti hanno avuto quattro entusiastiche chiamate alla ribalta e calorosi applausi a scena aperta.

Al confine avrà indubbiamente numerose repliche.

Per meglio curare l'allestimento de *La Gioconda* di D'Annunzio, che andrà in iscena domani questa sera si rappresenterà: *Come le foglie*, di Giacosa, nella squisita interpretazione di Marga Sevilla.

Nazionale. — Colle ultime due repliche di *Trento e Trieste* chiuse ieri felicemente il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia Bonomi.

Adriano. — Promossa dalla « Unione sportiva ferrovieri italiani » e sotto un patronato di signore, avrà luogo stasera un grande spettacolo patriottico a totale beneficio della « Casa del Soldato » per il conforto ai militari di transito nelle stazioni di Roma.

Il programma comprende la Sinfonia del « *Guglielmo Tell*, la romanza della *Wally*, cantata dalla signorina Bilancioni; la *Canzone ya* trema di Giordano, cantata dal tenore De Angelis; *Rome d'amour*, di Westerhout, la *Serenata per archi* di Toselli; e gli inni patriottici, sotto la direzione del m. cav. Rosario Messina.

La Compagnia Campioni-Becconi reciterà *Romanticismo*.

Il teatro viene concesso *gratis* e tutti gli artisti si prestano gratuitamente.

Il Comitato d'onore è presieduto dalla contessa Maria Pasolini; il Comitato esecutivo dalla contessa Margherita Noli Da Costa.

I prezzi sono popolari.

Manzoni. — Grande spettacolo *equestre* del Circo Gatti, oggi, col debutto del *jockey* Jean.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Come le foglie*, ore 21.

Quirino. — *L'esiliato, Atto Ignoto, Il martire di via Pigalle*, ore 21.

Adriano. — *Romanticismo*, ore 21.

Manzoni. — Circo eq. Gatti, ore 21.15.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.

Sferisterio Romano (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 16 45.

Ultime Notizie

Clausole penali a carico dei fornitori dello Stato

Con la firma del Pres. del Consiglio e dei Ministri della Guerra e della Marina, è stato emanato il seguente decreto:

— Il limite di somma entro il quale per l'art. 31 della legge 17 luglio 1910, n. 511, è data facoltà alle Amministrazioni dello Stato di riconoscere se siano, in tutto o in parte, inapplicabili le clausole penali a carico di fornitori e appaltatori, senza il preventivo parere del Consiglio di Stato, è elevato a L. 5000 per quanto riguarda i contratti stipulati dalle Amministrazioni della guerra e della marina in base alle facoltà eccezionali di cui alle leggi 1° aprile 1915, nn. 424 e 435 ed al decreto-legge 2 maggio 1915, n. 571

Ministero Interno

PRESTITI URGENTI A PROVINCIE E COMUNI.

Su proposta del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro del Tesoro, con recente decreto luogotenenziale, è stata fatta la seguente aggiunta all'art. 23 del reg. 24 dic. 1900 per la esecuzione della legge 17 maggio stesso anno sul credito comunale e provinciale:

« Qualora il dissesto finanziario dell'ente renda necessario provvedere di urgenza, potrà la Commissione accertati i debiti intransigibili, rinviare gli atti all'Amm. interessata, per mezzo della prefettura, invitandola a deliberare la contrattazione del prestito occorrente per la dimissione di essi, anche prima che sia determinato l'ammontare del passivo soggetto a transazione.

Il primo comma dell'art. 28 del reg. predetto è poi modificato come segue:

« Le deliberazioni di cui agli art. 21 e 23 saranno prese dai Comuni e dalle Provincie nei modi e con le forme prescritte rispettivamente dagli art. 190 e 259 della legge com. e prov. testo unico 4 febbraio 1915 o debitamente approvate.

« Qualora però l'amministrazione del Comune o della Provincia sia sciolta, ai termini dell'art. 32 del testo unico citato, la contrattazione del mutuo potrà essere deliberata dal R. Commissario o dalla Commissione straordinaria, e la relativa deliberazione sarà sottoposta soltanto all'approvazione della Commissione Reale per il Credito com. e provinciale ».

Finchè dura lo stato di guerra le deliberazioni relative a contrattazione ed accettazione di mutui da parte di Comuni e Provincie potranno anche essere adottate dai Regi commissari e dalle Commissioni straordinarie che reggono tali enti ai termini dell'art. 324 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, della legge comunale e provinciale.

Se per garantire il mutuo occorrerà eccedere la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati oltre il limite legale, la Giunta provinciale amministrativa nella decisione di approvazione del mutuo, autorizzerà tale eccedenza. Agli effetti della legge 6 luglio 1912, n. 767, verrà pubblicata soltanto la decisione tutoria e il termine per il ricorso alla quinta sezione del Consiglio di Stato sarà ridotto a 15 giorni.

Ministero Guerra

LE AUTOAMBULANZE INGLESI PER LA CROCE ROSSA.

◆ (S) **Torino**, 29. Stasera alle 19 è giunto alla stazione di Porta Nuova un treno speciale con le ambulanze della Croce Rossa offerte dall'Inghilterra all'Italia, coi volontari inglesi che condurranno le automobili agli ordini del comand. Lord Monson.

E' giunto pure il tenente Ernesto Nathan che erà andato a ricevere la colonna a Modane.

Erano presenti all'arrivo la Presidenza della Croce Rossa, vari membri del Comitato, autorità civili e militari, il ten. Laumann di Torino addetto alla Missione inglese.

Al posto di soccorso della stazione la Croce Rossa offrì un ricevimento in onore degli ospiti; il locale era tutto imbandierato coi colori inglesi ed italiani. Dopo il ricevimento i volontari inglesi sono stati condotti in vettura a visitare la città.

Alle 20 nel Ristorante della stazione ebbe luogo un pranzo offerto dal Comandante del Corpo d'Armata, il quale all'inizio ha pronunciato elevate parole a nome del Governo e del Ministero della Guerra. Hanno risposto con un triplice urrà i volontari inglesi.

Terminato il pranzo venne offerto un caffè d'onore agli stabilimenti del Ligure, dove l'orchestrina ha suonato gli inni inglese ed italiano ed altri inni patriottici fra l'entusiasmo dei presenti.

Una grande folla ha applaudito calorosamente la Missione, che questa sera stessa, con treno speciale parte per la fronte.

Ministero Lavori Pubblici

I PROVENTI DELLE FERROVIE.

Dalla situazione che fornisce la Dir. Gen. delle Ferrovie di Stato per l'ultima decade di giugno — e ultima pure dell'esercizio finanziario 1914-15 — abbiamo il totale dei proventi dell'esercizio.

Lasciando quindi a parte quelli della decade, possiamo addirittura fare il confronto complessivo dei dodici mesi dell'esercizio.

Viaggiatori. – In questa categoria i proventi del 1914-15 furono in L. 198.298.218 contro L. 227.601.961 dell'esercizio 1913-14; onde una differenza in meno di L. 20.303.743.

Bagagli. – Nel 1914-15 hanno dato L. 7.976.873 contro L. 10.488.742; quindi una diminuzione in quest'ultimo esercizio di L. 2.511.869.

Merci a Gr. Velocità. – Nell'esercizio 1913-14 si introitarono L. 60.896.985, mentre nell'esercizio ultimo s'incassarono 76.875.090; opperò un aumento di L. 15.978.104.

Merci a P. Velocità. – Nell'esercizio 1913-14 produssero un introito di L. 275.429.744, mentre nell'eserc. 1914-15 diedero L. 287.473.719; onde un aumento di L. 12.289.974.

Risultato finale. – Nell'esercizio 1913-14 si ebbero L. 574.317.434; in quello ora chiuso — salvo le piccole rettifiche — si ebbero 570.713.900; quindi una diminuzione di L. 3.603.534.

Ministero Poste e Telegrafi

Indennita' di disagiata residenza.

In seguito alla concessione degli speciali fondi necessari, ottenuta dal Ministero del Tesoro, si è disposta la emissione del decreto per il pagamento delle indennità di disagiata residenza spettanti ai ricevitori postali-telegrafici che prestarono servizio nelle località devastate dal terremoto calabro-siculo del 1908.

Informazioni estere

FESTOSE ACCOGLIENZE ALL'ON. TITTONI A VICHY.

(S) **Vichy**, 28. — La città, imbandierata fece una entusiastica accoglienza all'Ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, venuto per la festa della Croce Rossa, francese e italiana.

Fu ricevuto dal Prefetto del Dipartimento, da generali e da tutte l'Autorità in forma ufficiale, al suono della marcia reale. Dopo le presentazioni nella sala d'onore, Prefetto e Sindaco diedero il benvenuto all'Ambasciatore, che rispose ringraziando.

Si formò quindi un imponente corteo con musica, e rappresentanze civili e militari che accompagnarono l'on. Tittoni alla residenza prefettizia tra continue acclamazioni all'Italia.

Questa sera, invitato dalle Autorità, l'on. Tittoni assistè ad un pranzo di 12 coperti, nel quale il Prefetto inneggiò all'Italia, al Re e alla Regina, alla famiglia reale, all'esercito, alla Marina e al generalissimo Cadorna.

L'on. Tittoni ha risposto ringraziando.

La festa di domani si preannunzia come una grande manifestazione della carità di queste patriottiche propolazioni.

(S) **Vichy**, 29. — Sessanta giornalisti francesi, italiani, inglesi, americani, portoghesi e belgi, qui convenuti per le onoranze all'on. Tittoni; riuniti a fraterno banchetto, hanno spedito un telegramma agli on. Salandra e Sonnino, rendendo omaggio all'eroico Re d'Italia, al glorioso esercito e alla gloriosa marina italiani ed associandosi alle onoranze reso all'on. Tittoni, salutano nei due Ministri italiani i fondatori della più grande Italia.

Telegrammi inneggianti alla vittoria degli alleati furono spediti al Pres. della Repubblica, Poincaré, e al Pres. del Consiglio Viviani.

◆ (S) **Vichy**, 29. L'odierna festa della carità, a beneficio della Croce Rossa italiana e francese ha ottenuto un successo splendido. La città è affollata ed animatissima.

L'Ambasciatore Tittoni, accompagnato dalle autorità, visitò i principali ospedali, installati nei più fastosi alberghi della città, ovunque accolto con calorose ovazioni all'Italia.

Nel pomeriggio vi fu una riuscitissima *Kermesse* di beneficenza nello splendido parco. L'on. Tittoni fu accolto al suono dell'inno reale italiano e visitò acclamatissimo tutti i banchi di beneficenza.

Quindi intervenne nel Casino Municipale ad un *vermouth* d'onore offertogli dal Municipio. Oltre le autorità locali civili e militari erano presenti quelle dipartimentali, molti senatori, deputati e Sindaci delle città vicine, fra i quali quello di Lione.

Erano intervenuti anche parecchi superstiti della guerra di Crimea del 1859 ai quali l'on. Tittoni rivolse parole cordiali.

Il Sindaco di Vichy pronunziò un breve vibrante discorso, inneggiando all'intervento dell'Italia nella guerra.

Il Prefetto del dipartimento dello Allier portò il saluto entusiastico di tutto il dipartimento all'Italia, al suo Sovrano ed al suo rappresentante in Francia. L'on. Tittoni rispose brevemente, elogiando la mirabile concordia da lui constatata in queste patriottiche popolazioni, affermando che essa continuerà indissolubile fra gli alleati fino alla vittoria finale ed inneggiando al Presidente della Repubblica ed al Re d'Italia, fra le acclamazioni entusiastiche della folla, prolungatesi fra evviva all'Italia mentre la musica eseguiva l'inno reale italiano e la Marsigliese.

GIAPPONE E RUSSIA.

◆ (S) **New York**, 29. Un dispaccio da Tokio annunzia che il Giappone ha deciso di utilizzare tutte le risorse a sua disposizione, governative e private, per aumentare la produzione delle munizioni di guerra per gli alleati e specialmente per la Russia.

GERMANIA E STATI UNITI.

Il *Petit Parisien* ha da Washington che il Cardinale Gibbons in un'intervista riprodotta da tutta la stampa, ha ripudiato l'idea che gli Stati-Uniti possano entrare in guerra e si sarebbe espresso nel modo seguente:

« L'*Arabic* era una nave inglese. E' deplorevole, che degli americani arrischino di viaggiare a bordo di navi, che corrono simili pericoli.

Coloro che amano veramente l'America dovrebbero sacrificare i loro gusti personali, quando si tratta di mettere a repentaglio l'onore e la pace della nazione. Certamente sembrerà eccessiva pretesa quella di chiedere che il paese sorga a combattere per tutelare la temerità di pochi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29 — La cointeressenza di tre Principi della Casa di Sassonia-Coburgo-Gota nella Società civile della foresta di Dreux è stata sequestrata.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 29 — Si ha da Messico che Carranza, insieme coi Ministri del suo Governo, trasporta la propria residenza da Vera Cruz a Messico.

Alcuni Ministri partono prima di Carranza; altri con lui.

SERBIA

(S) **Nisch**, 28. — Stamane alle 10 è stato celebrato un servizio divino seguito da preghiere per la vittoria degli eserciti alleati e serbi.

Vi assistevano i membri del Governo e i rappresentanti di tutte le Potenze Alleate e gli alti funzionari e dignitari dello Stato. Una folla enorme era presente nella cattedrale.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori da[zio]

Dal 23 al 28 Agosto 1915

ARTICOLI	Unità	Minimo	Mas[simo]
CARBONI E LEGNA			
Carbone pelagico sacco ed ciclop	tonnel.	— —	—
Carbone sferr. spesso e minaglia	id.	180 —	19[illegible]
Carbone sferr. di minaglia	id.	180 —	19[illegible]
Carbone di faggio	id.	140 —	14[illegible]
CARNI			Peso morto
Bovini della Toscana	1. q. Quint.	190 —	20[illegible]
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	190 —	20[illegible]
Bovini della Romagna e Fiam.	id. id.	— —	[illegible]
Bovini locali (vaig. d'erba)	id. id.	180 —	19[illegible]
Bovini della Sardegna	id. id.	180 —	19[illegible]
Vitelli da latte	id. id.	210 —	22[illegible]
Vitelli e locali	id. id.	190 —	21[illegible]
CEREALI			
Grano Fiore	Quint.	37 10(a)	—
Grano Manitoba	»	40 10(a)	—
Grano tenero prov. Rom. 1. qual.	Quint.	35 —	[illegible]
Grano tenero prov. Rom. 2. id.	id.	— —	—
Grano tenero altre provenz. 1. id.	id.	35 —	[illegible]
Granone Prov. Romana 1. id.	id.	30 —	[illegible]
Granone Prov. Romana 2. id.	id.	— —	—
Granone stes. di verno 1. id.	id.	30 —	[illegible]
Granone stes. diverso 2. id.	id.	— —	—
Fiore di farina E.	id. 00	— —	—
Fiore di farina	id. 0	— —	—
Fiore di farina A.	id. 1	— —	—
Farina tipo unico (molini locali)	id.	— —	—
Farina tipo unico altre provenienze	id.	55 —	[illegible]
Farina B. c. 2	id.	52 —	[illegible]
Fiore di farina B. id.	2	— —	—
Fiore di farina C. id.	3	— —	—
Fiore di farina D. id.	4	— —	—
Avena nostrale 1. qual.	id.	30 —	[illegible]
Avena siciliana diverse 1. id.	id.	30 —	—
Orzo nazionale bianco	id.	30 —	—
Farinelle di granone 1. qual.	id.	— —	—
Farinelle di granone 2. id.	id.	— —	—
Semolino di grano duro S S S	id.	— —	—
Semolino di grano duro S S	id.	67 60	—
Semolino di grano duro S	id.	62 50	—
Pasta S. 0	id.	80 —	—
Pasta id. 1	id.	76 —	
Pasta id. 2	id.	67 —	
Crusca di grano tenero	id.	17 50	
Crusca di grano duro	id.	— —	
Cruschello di grano tenero	id.	17 60	
Cruschello di grano duro	id.	— —	
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para e Marangone	Quint.	— —	
Cacao Caracas	id.	— —	
Caffè Moka	id.	440 —	
Caffè Porto Rico	id.	410 —	
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	id.	390 —	
Caffè Jacmel e Gonaives (coltivato)	id.	380 —	
Caffè Chapada	id.	300 —	
Caffè Bahia	id.	— —	
Caffè Santos	id.	300 —	
Caffè Guatemala	id.	325 —	
Caffè Guaria in pacchetti da kg. 1	id.	— —	
Caffè Guaria in pacchetti Kg. 1/2	id.	— —	
Cannella Ceylan	id.	480 —	
Garofani	id.	400 —	
Pimento	id.	270 —	
Pepe Singapore bianco	id.	480 —	
Pepe id. nero	id.	280 —	
Pepe Tellichery	id.	325 —	
Zucchero raffinato peso lordo	id.	163 —	
Zucchero semolato 1. qual. id.	id.	155 —	
Zucchero semolato 2. id. id.	id.	154 —	
Zucchero biondo id. id.	id.	148 —	
Zucchero biondo 2. id.	id.	146 —	
Zucchero a quadri P. P. P. peso netto	id.	167 —	
Zucchero a quadri P. P. id.	id.	167 —	
Zucchero a quadri P. id.	id.	163 —	
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato 1. d.	Quint.	360 —	
Burro di Milano 1. qual.	id.	340 —	
Burro di Milano 2. id.	id.	316 —	
Burro di Reggio Emilia 1. id.	id.	300 —	
Formaggio detto a cavallo stagionato.	id.	310 —	
Formaggio detto a cavallo sercenato	id.	[illegible] —	
Formaggio pecorino romano vecchio lavorazione 8 a 12	id.	330 —	
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	190 —	
Olio d'oliva fino	id.	180 —	
Olio d'oliva mercantile	id.	170 —	
Olio delle Puglie fino	id.	178 —	
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	168 —	
Olio d'oliva delle Puglie da ard.	id.	158 —	
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	180 —	
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	160 —	
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	id.	150 —	
POLLAMI			
Polli della Toscana cottimi	Paio	4 30	
Polli della Toscana Valdarno	id.	5 —	
Pollastrine Toscane macellate	id.	— —	
Polli dell'Umbria	id.	3 60	
Polli delle Marche	id.	3 60	
Pollanche	id.	— —	
Galline	id.	5 60	
Piccioni	id.	1 80	
Faraone	id.	— —	
Anitre	id.	3 80	
Capponi	id.	— —	
Gallinacci vivi	Kg.	2 40	
Gallinaccette vive	id.	— —	
Gallinacci macellati	id.	— —	
Gallinaccette macellate	id.	— —	
Uova 1. qual.	Migl.	95 —	
Uova 2 d.	id.	85 —	
Uova di giornata	id.	100 —	
RISI			
Riso Chinese speciale	Quint.	64 —	
Riso Chinese extra	id.	60 —	
Riso Pagliano	id.	— —	
Riso Giapponese brillato	id.	48 —	
Riso mezzolino	id.	— —	
VINI (Lordo)			
Romano	Ettolit.	40 —	
Frasc. Castelli r., Marino	id.	47 50	
Monte Porzio Catone	id.	40 —	
Genzano e Civita Lavinia	id.	40 —	
Albano	id.	40 —	
Velletri bianco	id.	40 —	
Velletri rosso	id.	40 —	
Anagni e Sezze	id.	37 50	
Palestrina	id.	37 50	
Monterotondo	id.	40 —	
Olevano Romano	id.	40 —	
Viterbo e Circondario	id.	37 50	
Zagarolo	id.	37 50	
Velletri	id.	37 50	
Valmontone	id.	38 —	

(a) Prezzi da Consorzio Granario franco via linee ... tale comprese.

Il Commissario Comunale

Renato Capocaccia

EDITORE-DIRETTORE Costanzo Chauvet

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese — I prezzi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Con La MODA UNIVERSALE — | — Con LA MODA UNIVERSALE —
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia . . . . Anno L. 21,50
Stati dell'Unione (ere). Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (ere). . . . . . Anno L. 42,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 8 e 12 — Telefono 19-04.
Tariffa: 4.a pagina (in 10 colonne) cent. 30 la linea) — 3.a pagina L. 2 la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3.
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1914-1915.
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

3a Decade - dal 21 al 30 giugno 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssim. eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in esercizio	14.019(*)	13.856 (*)	+ 163	23	23	—
Media	13.909	13.787	+ 122	23	23	—
Viaggiatori	2.250.000 —	6.458.566,62	—4.208.566,62	29.000 —	26.653,48	+ 2.346,52
Bagagli e cani	25.000 —	287.603,49	— 262.603,49	800 —	1.910,21	— 1.110,21
Merci a G. e P.V.A.	8.000.000 —	2.070.639,13	+ 5.929.360,87	78.000 —	15.598,64	+ 62.401,36
Merci a P. V.	22.000.000 —	8.530.644,93	+ 13.469.355,07	33.200 —	29.192,43	+ 3.807,57
TOTALE	32.275.000 —	17.347.454,17	+ 14.927.545,83	140.000 —	73.363,86	+ 66.636,14

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	Approssim. eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Viaggiatori	198.388.218 —	227.691.961,90	—29.303.743,90	257.440 —	289.873,58	—32.433,57
Bagagli e cani	7.976.873 —	10.488.742,13	— 2.511.869,13	14.935 —	18.070,51	— 3.135,51
Merci a G.eP.V.A.	76.376.090 —	60.806.985,56	+ 15.978.104,44	214.905 —	126.551,47	+ 88.353,53
Merci a P. V.	287.473.719 —	275.239.744,97	— 12.233.974,03	252.620 —	244.454,33	+ 8.165,67
TOTALE	570.713.900 —	574.317.434,56	— 3.603.534,56	739.900 —	678.949,90	+ 60.950,10

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
della decade	2.302,23	1.251,98	+ 1.050,25
riassuntivo	41.031,98	41.656,44	— 624,46

(*) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.20	9.35	13.40	15.25 19.65	19.— 23.10
Pisa-Torino	7.25	9.30		12.25	16.10	21.—	22.15
Fuligno-Ancona	6.—			14.55	18.35d	21.40	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.55	18.5	16.35c	21.5	23.60
Pisa-Milano					21 —		
Grosseto				19.10			
Castellammare A.	6.5 c)	6.5	13.—	18.20c	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			15.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10		18.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	18.15				
Velletri				20.25	feriale	21.20	festiv
Fiumicino	5.4d		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.20			

c) a Cassino - d) da Trastevere - e) a Avezzano

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.40	8.20	20.25	12.— 22.16	14.25 22.50	17.25
Torino-Pisa	7.—	8.30	9.25		16.40	19.30	21.35 23.50
Ancona-Fuligno		7.15		10.40	14.20		23.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	13.10	16.50	18.5	23.—	
Milano-Pisa		6.30					
Parigi		9.30					
Castellammare A.			8.20e	9.30	15.—	20.15	23.45
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.—	11.20			feriale		
Frascati	7.25	8.50	14.55		20.55	21.40	fest.v.
Terracina-Velletri		9.20		10.10		20.45	
[illegible]	8.5						
Fiumicino	8.—	11.20	18.40	21.35	21.35d		
Subiaco-Mandela	8.20		9.30	15.—	20.10		

b) da Fabriano - c) da Avezzano - d) a Trastevere

ROMA-LADISPOLI
Parte da Roma (Termini) ore 7 - 8.25 - 13,35 festive

LADISPOLI-ROMA
Arriva a Roma (Termini) 12.20 - 18,36 - 21 festivo

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.
ROMA (Termini) parte 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 - 20,30 f.

Frascati-Roma.
FRASCATI parte 5.15 - 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 - 20,30.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.
ROMA (Termini) parte 6,40 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,25 - 13.55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,10 - 19,55 20.35.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano-Roma.
VELLETRI parte 7,10 - 7,38 - 8,55 - 10,26 - 11,55 - 13,25 - 14,55 - 16,25 - 17,55 - 19,25 - 20.10

Roma-Grottaferrata-Marino.
ROMA (Termini) parte 7,10 - 8,40 - 10.10 - 11,40 13,10 - 14,40 - 16.10 - 17,40 - 17,58 fer. - 19.8.

Marino-Grottaferrata-Roma.
MARINO parte 5,55 - 7,10 - 10,10 - 11,40 - 13,10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

Roma-Albano-C. Gandolfo-Marino.
ROMA (Termini) parte 8,55 - 10,5 - 11,35 - 13,5 - 14,35 - 16,5 - 17,35 - 19,23 fer - 20,20 fest.

Marino-C. Gandolfo-Albano-Roma.
MARINO parte 7,2 - 8,29 - 9,50 - 11,29 - 12,59 - 14.29 - 15,59 - 17,29 - 18.60.

Roma-(P. Venezia)-Rocca di Papa
ROMA (P. Venezia) parte 8,12 - 11,53 - 15,4 - 18,13 18.45

Rocca di Papa-Roma (P. Venezia).
ROCCA DI PAPA parte 6,33 - 7,25 - 9,14 - 13,25 16,59 - 19,42.

Per recarsi da Roma a Rocca di Papa si possono altre che con il Tram (Piazza Venezia) - Rocca di Papa ... Roma (Termini) - Bivio di Grottaferrata - Valle Vejolla - Marino, o viceversa, raccordandosi a Valle Fabiani

Frascati-Genzano-Velletri.
FRASCATI parte 6,3 (a) - 6,19(a) 6,47 (a) 7,19 - 8,49 10,19 - 11.49 - 13,19 - 14.49 - 16.19 - 17,49 - 19,19 (b) - 20,49 (b) feriale 21,19 (b) festivo.
(a) da Marino - (b) fino a Marino

Velletri - Genzano - Frascati.
VELLETRI parte 6.19 (c) - 7,9 (d) 8,10 - 9,40 - 11,10 12,40 - 14,10 - 15,40 - 17.10 - 18,40 - 20,10 (c)
(c) da Marino - (d) da Genzano — (e) limitata a Marino.

Tramvay Roma-Tivoli

Roma	6.35	6.30	8.10	9.30	11.40	15.1	16.20	19 —	— —
Bagni	6.39	7.17	8.9	10.14	12.51	16 —	17.11	19.51	— —
V. Adriana	6.45	7.32	9.20	10.31	13.10	16.15	17.26	20.6	— —
Tivoli	7.4	7.65	9.36	10.47	13.25	16.34	17.45	20.25	— —

Festive

Tivoli	6.00	7.51	9.5	10.17	11.30	14.35	17.16	18.25	20.50
V. Adriana	6.10	8.2	9.19	10.30	11.4	14.55	17.30	18.39	21.4
Bagni	6.30	8.25	9.34	10.49	12.5	15.14	17.45	19.1	21.23
Roma	7.20	9.6	10.22	11.35	12.58	16.37	18.34	20.5	22.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 5,55 - 8.50 - 12.15 - 15 fest. - 17.25 - 19.15 fer. - 21.35 fest.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano: 6.41 - 7.49 - 13.44 - 18.39 - 20.29 - 22.34 fest.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma: 5.50 fest - 6.30 - 7.50 fest - 9.15 - 12.15 (via Albano) - 18.15.

Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno: 6.21 - 12.28 (via Albano) - 19 - 20.36 fest. (da Anzio) - 21.15 - 22.10 fest.

Roma - Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma 6.49 - 9.55 - 15 - 18.15.

Viterbo - Trastevere - Roma.
Arrivi a Roma 8.41 - 13.22 - 19.21 - 23.2.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA
Partenze da Roma — 6.5 — 9.— — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 — 16.40 — 19.40

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati sono consecutive

TARIFFA

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, società, cessioni di negozi, ... affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, ... specialità, ... di negozio, ... collezioni, etc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti; ricerche ed offerte di persone di qualunque classe - ... persone di servizio, vendite per ... d'oggetti in uso, servizi di ... ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, pratichissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti, cessioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata a incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma

DA VENDERE APPARTAMENTINO, tre stanze, camerino, cucina, bagno, esposto ore mezzogiorno, prezzo mite; pagamento a contanti o per ammortamento. Dirigersi Via Panisperna 104 p. p. scala a destra. 1330

MAGNIFICO APPARTAMENTO. Palazzo nettissimo, dieci bellissime stanze, saloni signorili parchettati, tre servizio, bagno, terrazza, gaz, elettricità, termosifone, ascensore, contratto trasmissibile, anche subito, prezzo mitissimo cinquecento mensili. Rivolgersi Bolliger C.ie, Spedizionieri, Piazza Spagna 50. 1337

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 ciascuna

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina, sedici vani, viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene; automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi, Rivolgersi a Via Arenula 60

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 2 - Roma.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 28. int. 3.

D' AFFITTARSI

VIA CIMARRA; 37 p. p. — Affittansi due camere mobiliate, anche separatamente. Rivolgersi fino alle due pomeridiane. 1335

PER SIGNORA; SIGNORINA distinta; affittansi una o due camere mobiliate, elettricità; comodo cucina; eventualmente pensione, 1. piano Prati Castello, esposizione mezzogiorno, presso civile famigliuola ufficiale richiesto. Scrivere costa Severa Severini